L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentar 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 56 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero: ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'Interno

Venerdì 9 Marzo 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

SI DOMANDA

Una cosa molto profonda e, nella sua profondità, molto semplice e cristallina, come l'acqua alla sorgente, ma che, viceversa, essendosi alquanto intorpidata lungo il corso si presenta, in apparenza, piuttosto complessa. Si domanda cioè se, nel fatto economico, proiettato nella sua espressione rigidamente scientifica, il momento dell'utile è autonomo e sovrano, oppure eteronomo e subordinato all'onesto e, quindi, se fra economia e morale vi è o meno un rapporto gerarchico.

Questione senza dubbio interessante e anzi appassionante che, spogliata dei suoi paludamenti da società e vestita con abito sportivo, credo possa discendere dai cenacoli aristocratici delle riviste e incolonnarsi con le prose poverelle dei quotidiani. Anche a non essere aquile, la questione appare come fondamentale e primigenia nello studio e nella valutazione delle cose economiche e perciò ritengo opportuno ricordare brevemente due tipiche soluzioni, anche nel campo nostro, in contesa.

Il dissenso verte sul concetto specifico e quindi sull'oggetto proprio e sul fine immanente dell'economia.

Sono di fronte unitari contro separatisti, monarchici contro pluralisti. Questi sostengono che, nello studio scientifico del fenomeno economico, la preoccupazione teleologica è forestiera e che l'etica entra nell'economia come i cavoli a merenda.

Essi dividono tutta le fenomenologia economica in tre grandi prefetture scientifiche e descrivono sull'atlante enciclopedico tre scienze nettamente distinte.

Al vertice *l'economia pura* che trattano come una scienza speculativa al cento per cento. Questa prima scienza poggia sopra l'ipotesi dell'isolamento sperimentale degli aspetti economici dai moventi non economici che, per ciò stesso, essa non nega, ma lascia soltanto da parte, intaccati. Quest'ipotesi è riconosciuta priva di rispondenza nel reale e considerata come un'astrazione, una costruzione logica per sè stante, uno schema, un metodo, un criterio, non integralmente rappresentativo ma solo interpretativo — e anche parzialmente — della realtà.

Conseguentemente la vegetazione normativa di quest'ipotesi artificiosa non ha esistenza oggettiva nella realtà integrale e fioritura precettistica. Leggi quindi che non sono leggi e ordinamento che *sarebbe*, soltanto se l'uomo di carne e sangue e anima immortale fosse l'*homo oeconomicus* che appare su quest'altura come spettro terrificante avvolto nel lenzuolo dell'ipotesi dei puri. Perchè è proprio in questo clima di nevi e di silenzi, su questa Alaska dell'economia che, compagno delle renne e degli orsi bianchi, vede la luce l'uomo economico, il quale dovunque e sempre, per essere economico e scientifico, dovrebbe agire secondo i dettami del tornaconto, nella luce crassa e fumigante dell'edonismo.

Sotto l'economia pura, i separatisti tracciano il perimetro della *economia politica*, alla quale hanno assegnato un buon divario di aggettivi, permettendole di chiamarsi economia sociale, economia generale, economia integrale, economia applicata. Essa, nel concetto in esame, è una scienza di osservazione e di interpretazione di fatti economici, la quale, nella economia pura, ha la sua propedeutica e il suo metodo.

Qui ritroviamo l'uomo economico, sceso purissimo dalla sua regione siderea, contaminato nei vortici tumultuosi della realtà integrale e della vita che si mena ogni giorno: un urlo di belva e un sospiro d'angelo, uno sdrucciolo per la china e un'ascensione al picco, una spinta al basso e una remata nel fango, un lancio in su e un volo nell'azzurro. Strano cozzo di senso e di ragione, d'istinto e di volontà, di interessi inferiori e di aspirazioni, le quali, staccandosi dal piccolo io, si configurano in aloni di solidarietà, che, non di rado, avviluppano tutto il mondo con tinte sfumate di sacrifici e di riflessi purpurei di martirio.

Qui l'economia politica va a scuola dal sergente di picchetto e dice all'uomo economico: «Ragazzo mio, arrangiati». E l'uomo economico s'arrangia e, come il villano quando va soldato, impara tosto l'italiano di caserma. Eccolo dunque, contro il rigido codice delle renne e degli orsi polari, uomo fra uomini. Così, in questa metamorfosi, lo sorprende l'obbiettivo dell'economia politica e, sullo sfondo poco eroico e molto borghese di Terenzio: *Homo sum; nihil humani a me alienum puto*, lo fissa nella sua seconda fase: *in ciò che egli è*.

Perchè questa economia politica, secondo i separatisti non è altro che una fisica sociale vera e propria, che si propone di scoprire, constatare e formulare le leggi secondo le quali l'uomo economico, migrato dalla sua regione ipotetica, opera nei diversi stanziamenti che gli offre la realtà integrale. Da notare, però, che queste leggi scientifiche dell'economia politica diversificano alquanto dalle leggi fisiche perchè, ove nella realtà bruta è determinismo cieco e ferreo, nella realtà sociale, v'è tendenzialità antelucana.

L'uomo integrale, nel quale s'è imbozzolato l'uomo economico, è quell'enigma deplorato da Ovidio: *Video meliora proboque, deteriora sequor;* è necessità quindi di imbrigliare questo ragazzaccio perchè diventi una persona dabbene.

Qui entra in campo la *politica economica* che i pluralisti dicono anche arte economica, pragmatica economica, precettistica economica. Questa terza scienza non considera più i fatti economici in se stessi, nella loro sostanza utilitaria ma in quanto hanno riferimento all'azione e costituiscono il tessuto dinamico della vita individuale e associata. Perciò essa si offre come un preventivo e un correttivo, un pungolo e un rimorchio, un'ortopedia, insomma, la quale ha i suoi apparecchi nelle leggi giuridiche che essa prepone e impone e nelle leggi etiche alle quali si subordina poichè, quando si tratta di scendere dalla speculazione e dalla constatazione all'azione, la scienza dei mezzi non può prescindere dalla scienza dei fini. Così la politica economica proietta l'uomo nel suo *dover essere* e si presenta come una pedagogia della ricchezza.

L'esposizione è finita. A guardarla, questa costruzione trinitaria (che è la costruzione così detta — per quanto male detta — tradizionale e nella quale han preso dimora anche cervelli cattolici) sembra d'avorio. A tre per tre. Un sarebbe, un è, un dev'essere. Un uomo ipotetico, un uomo empirico, un uomo deontologico. Un'astrazione, una realtà, una fattibilità. Una dialettica, una tassinomania, una gnomica. Un piano logico, un piano fisico, un piano etico. E si potrebbe continuare con queste stelle filanti di terni secchi. Ma strofinatelo un po', quest'edificio, con la riflessione: Si scalda — dicono gli unitari — manda odore di canfora, s'infiamma e brucia. Perchè?

Francesco Martin

Convergenza di speranze sul convegno di Roma

Previsioni francesi

PARIGI, 8

Abbiamo in una nostra nota precedente illustrato la significazione ed il valore, nell'attuale momento politico, dei colloqui che ha avuto a Parigi, l'Ambasciatore francese presso il Re d'Italia, sig. De Chambrun.

La stampa parigina, nonostante l'importanza capitale per la vita francese dello scandalo Staviski e del conseguente delitto di Digione, ha preso ad occuparsi largamente di quei conversari politici prospettando apertamente la possibilità di una più stretta collaborazione franco-italiana. I colloqui fra l'Ambasciatore e il ministro degli Esteri sig. Barthou sembrano infatti aver dimostrato quel che del resto era evidente da un pezzo, e cioè una coincidenza di interessi assai più che passeggera o superficiale. In qualche ambiente ufficioso si preannuncia senz'altro una nuova fase dei rapporti franco-italiani.

Ecco quanto scrive in proposito l'*Oeuvre*:

Malgrado le divergenze di vedute che ancora sussistono fra Parigi e Roma, constatiamo che da molto tempo i due Paesi non avevano basi di accordo così solide, su punti così essenziali. Questi punti sono: «Nel problema del disarmo»: Il mantenimento integrale delle forze francesi; «Nell'Europa Centrale»: Il mantenimento dell'indipendenza integrale dell'Austria; «Nel campo finanziario»: Il mantenimento integrale della base aurea.

Questa comunanza di vedute — continua il giornale — ha già portato buoni frutti. A Vienna non si fa più questione dell'«Anschluss», e il progetto di un'unione doganale con l'Ungheria è abbandonato. Il programma della prossima conferenza Mussolini-Dollfuss-Goemboes è essenzialmente economico, e poggia unicamente su accordi preferenziali fra i tre Paesi e le Nazioni limitrofe, accordi che si allargheranno in seguito sino a diventare base europea di costruzione pacifica nel centro danubiano.

Il *Journal des Debats* scrive:

« La Francia e l'Italia hanno un grande interesse comune, per non accennare che ad uno, che non è il solo, ma è il più attuale, cioè quello della scambievole preoccupazione di impedire l'egemonia della Germania sull'Austria. Il pericolo è tanto grande che occorreranno tutte le forze disponibili per scongiurarlo, e tutto ciò che divide queste forze è nocivo ».

« Il nostro compito, continua il giornale, deve essere quello di servire da legame tra l'Italia e la Piccola Intesa. E' forse questo un compito impossibile a compiersi? Non si ha diritto di pretenderlo fintanto che non si sarà fatto un tentativo decisivo. In ogni caso non è proclamando, come si fa troppo sovente, che la Francia deve lasciare completamente, senza discutere, carta bianca all'Italia nell'Europa centrale che si otterrà qualche cosa di buono. Del resto le circostanze sono più favorevoli di quanto non lo siano mai state per un'azione utile, a meno che si supponga che l'Italia sia disposta ad abbandonare l'Europa centrale al pangermanismo. In questa ipotesi, che si può scartare, la nostra apatia sarebbe ancor più assurda. L'importante è di esprimersi con franchezza completa con Roma. Il linguaggio della franchezza è quello dell'amicizia ed è il solo che permetta di sperare in favorevoli risultati ».

I due progetti per la ricostruzione danubiana

Negli ambienti ufficiosi si esprime la speranza di sostanziali accordi franco-italiani per quanto riguarda la ricostruzione danubiana. E' noto a questo proposito che esistono due progetti: uno è quello di Mussolini, e l'altro è quello elaborato e appoggiato dal Quai d'Orsay. Sarà possibile avvicinare i due progetti sino a fonderli? Questo è quanto si spera, e quanto spera anche l'Ambasciatore De Chambrun. In attesa che queste speranze si concretino in un'equa realtà, è tuttavia fuori discussione, come dicevamo poco sopra, che a Parigi si vedono i rapporti con Roma da un angolo assai diverso di quel che avveniva ancora qualche settimana addietro.

Si mette in rilievo a questo proposito il mutato linguaggio di una parte degli organi della Piccola Intesa. Sono di ieri le dichiarazioni di Benes, ampiamente commentate e sottolineate dal *Temps*. Stamane parecchi giornali non escludono la possibilità di migliori rapporti anche fra l'Italia e la Piccola Intesa.

Da Budapest si ha notizia che il Presidente Goemboes partirà per Roma lunedì sera 12 corrente, e sarà accompagnato dal ministro Michn, dal consigliere Pechy, del Ministero delle finanze; dal direttore generale Farenczy, dal consigliere Memeschegiy, del ministero dell'Agricoltura, e dal segretario particolare Vass.

Il *Fueggestlenseg* in un editoriale, scrive:

« Il sismografo della diplomazia prevede grandi avvenimenti per quanto le trattative siano dirette all'approfondimento dei rapporti economici dei tre Stati. Le Potenze dirigenti dell'Europa dovrebbero venire in aiuto dell'iniziatrice Italia, e insieme con essa creare un nuovo ordine secondo le leggi della giustizia, della storia, della geografia e della economia.

« Sebbene la Piccola Intesa veda a tutti i costi la creazione di un blocco politico italo-austro-ungherese, l'Ungheria, basandosi su logiche ed organiche soluzioni economiche, cerca di giungere alla sistemazione del problema dell'Europa Centrale ».

La questione del disarmo

Un altro argomento che interessa tanto la Francia come l'Italia è la questione del disarmo: ma questa questione più che in sospeso fra Roma e Parigi, resta in sospeso fra Parigi e Londra. Abbiamo già annunciato che la risposta francese all'ultimo *memorandum* del Governo di MacDonald sarebbe stata trasmessa a Londra entro la fine della corrente settimana. Stamane un comunicato ufficioso conferma la notizia, e precisa alcuni punti dai quali è possibile fin d'ora arguire quale sarà il tenore della risposta.

Il comunicato osserva che la risposta è stata « maturamente riflettuta » sulla scorta dei dati riferiti dal Lord del Sigillo Privato, Eden, in occasione della sua recente visita a Parigi. La risposta — precisa ancora il comunicato — non chiuderà le porte a nessun accordo. Essa esporrà semplicemente, « con chiarezza e fermezza », i punti sui quali è ormai impossibile alla Francia spingersi oltre sulla via delle concessioni senza mettere in pericolo la sua esistenza. Da questo preannuncio ufficioso, e dai commenti che si sente fare negli ambienti al corrente del pensiero del Governo, si deduce che la risposta al *memorandum* inglese sarà per molti rispetti decisiva e conclusiva.

Anche le discussioni sul disarmo, quindi, sembrano dover entrare con la corrente settimana in una nuova e importante fase.

Ricompare Habicht

Un altro punto che interessa i Governi di Parigi e di Roma, è — come sopra accennava il *Journal des Debats* — quello relativo all'indipendenza dell'Austria. E' noto, che Italia, Francia ed Inghilterra sono irremovibilmente decise a sostenere le buone ragioni di Dollfuss, del quale hanno avuto larga eco le dichiarazioni fatte ieri al *Giornale d'Italia* di Roma. Ma Hiltler non ha dimesso i suoi intendimenti di anessione.... spontanea e ricompare il famigerato Habicht con le relative pompature di menzogne paradossali.

Il vice-cancelliere austriaco Fey ha dichiarato, rispondendo ad una recente affermazione dell'ispettore Habicht secondo la quale il Cancelliere austriaco ed il principe Starhemberg si sarebbero avvicinati al quartier generale del socialnazionalismo a Monaco.

« L'affermazione è tendenziosa. Non noi ci siamo rivolti all'ispettore. Furono degli emissari giunti dalla frontiera che si sono rivolti ai dirigenti viennesi, rinnovando gli inviti e le offerte fatte dal deputato tedesco [illegible] suo famoso discorso radiofonico. E' superfluo dire che gli uomini di Governo ed i capi delle nostre organizzazioni non hanno risposto agli avverasri del regime. Desideriamo il ristabilimento di amichevoli relazioni fra il nostro paese e la Germania, ma poniamo due condizioni, senza l'accettazione delle quali ogni riavvicinamento sarebbe impossibile. In primo luogo la cessazione completa di ogni ostilità da parte delle autorità tedesche o dei capi del partito al potere nel Reich; e poi l'assoluta rinuncia ad ogni intervento negli affari interni austriaci.

« Sarà solo per il tramite di negoziati diretti fra Governo e Governo o meglio fra il ministero degli Esteri dei due Paesi che un accordo potrà essere realizzato ».

I commenti ungheresi

BUDAPEST, 8 pom.

Il governativo *Fueggetlenseg* scrive:

« L'atteggiamento dell'organo ufficioso francese *Temps* non si può considerare come un avvicinamento al pensiero di Mussolini dato che esso è la ripetizione del noto punto di vista francese in diretto contrasto con il pensiero del Capo del Governo italiano che è stato sempre favorevole alla revisione. Mussolini non esclude che anche altri Stati aderiscano alla nuova fondazione economica fondata sul sistema delle preferenze; ma l'opinione pubblica ungherese può star tranquilla che egli tiene presenti le idealità ungheresi proprio come gli uomini di Stato magiari. In nessun caso l'adesione di altri Stati può significare per l'Ungheria la rinuncia alla sua completa indipendenza, ossia alla sua politica della mano libera ».

Il governativo *Budapest Hirlap* scrive:

« Se la diplomazia francese crede che l'Italia farà pressioni sull'Austria e l'Ungheria perchè accettino le condizioni della Piccola Intesa, essa avrà una delusione. Mussolini non abbandonerà mai la Ungheria per fare piacere alla Piccola Intesa. Solo se la Francia riuscirà a convincere la Piccola Intesa di rinunciare all'atteggiamento antirevisionista, si potrà sperare nella realizzazione del progetto francese di collaborazione fra tutti gli Stati danubiani ».

Il conservatore *Pesti Hirlap* scrive:

« L'unico serio antidoto contro l'*Anschluss* è oggi il piano Mussolini che intende riunire i comuni interessi dell'Italia, Austria e Ungheria. Interesse essenziale della Francia è ora di premunirsi contro l'*Anschluss* e non certo creare il predominio della Piccola Intesa nel bacino danubiano ».

L'AUSTRIA NEL QUADRO EUROPEO

Ricostruzione pacifica

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

VIENNA, 8 pom.

(an.) — *L'annunzio dato dalla Agenzia Stefani dell'incontro per il 14, il 15 e il 16 corrente a Roma del Primo Ministro italiano, del Cancelliere Federale austriaco, e del Presidente del Consiglio ungherese ha sollevato commenti, i quali lasciano sperare che il momento per affrontare con decisione il problema fondamentale dell'Austria sia giunto. Il tempo delle parole e delle promesse, delle idee e dei programmi, è passato: bisogna venire nel campo delle realizzazioni concrete ed aprire definitivamente la strada al cammino che l'Austria dovrà percorrere per assicurare alla vita della Repubblica un avvenire tranquillo ed operoso.*

Dollfuss dall'anno scorso — undici settembre — fissò le linee direttrici della sua politica. Riforma costituzionale dello Stato sulle basi della Magna Charta *cristiana; concetto di sana autorità al centro; organizzazione corporativa di tutte le categorie produttrici della nazione; fusione armonica delle classi nel supremo interesse del bene dello Stato e del Popolo, riconciliazione di tutti i cittadini per difendere la libertà economica e politica della Patria.*

I due germanesimi

Ogni idea di unione con la Germania — l'Anschluss — era così non solo automaticamente esclusa, ma anche condannata severamente. Vienna rispondeva no alle pressioni unioniste di Berlino; e faceva sapere ai fratelli di sangue del grande Reich che nessuno in Austria pensava seriamente ad un vassallaggio imposto dalla Prussia. Anzi il germanesimo austriaco si contrapponeva decisamente al germanesimo del Reich come ultima difesa di germanesimo puro, vero ed autentico, lontano e libero di qualsiasi contaminazione di marca prussiana.

Nessuno slealismo di pensiero, dunque, nei riguardi della tradizione germanica; nessun dissidio con l'anima tedesca; nessun urto con lo spirito teutonico. E' vero che sugli orizzonti di Berlino e di Vienna un dissidio si profilava; ma era solo dissidio con la Prussia anticattolica e, in qualche atteggiamento, anticristiana. La missione dell'Austria — sentii ripetere in un discorso — deve consistere nell'essere il portabandiera del germanesimo europeo agli antipodi di Potsdam; ogni suo influsso morale nell'avvenire presuppone oggi la salvaguardia dell'indipendenza politica austriaca.

Il fronte patriottico

La posizione coraggiosa e chiara del Cancelliere Dollfuss mise il Governo in una situazione difficile: tra il fuoco di due fronti, quello del nazionalsocialismo e quello della socialdemocrazia; mentre qualche dissidio di opinioni sorto tra personalità politiche, che pure dicevano di voler aderire al programma del governo, non contribuiva certo al necessario acceleramento di fusione e di unione delle forze confluite al Vaterländische Front *— il fronte patriottico — non somma o compromesso di partiti, di opinioni, di tendenze politiche, ma movimento nazionale voluto ed organizzato dal Cancelliere Federale, perchè le forze sane del paese non solo non fossero estranee al lavoro ricostruttivo del Governo, ma ad esso contribuissero dando l'aiuto di una sincera ed entusiastica adesione.*

Oggi, dopo circa mezzo anno di lavoro, la situazione austriaca non è più quella dello scorso settembre. Mentre il lavoro preparatorio per la riforma costituzionale dello Stato nelle sue linee fondamentali era già pronto per essere sottoposto alla discussione ed alla approvazione del consiglio dei ministri, l'improvvisa impennata del fronte rosso, la sua inopinata agitazione ha portato a un urto di forza che ne ha causato la scomparizione. Dopo quindici anni di vita, la socialdemocrazia ha ammainato bandiera. Epilogo di una situazione delicata: il socialismo, dal giorno in cui fu costretto a subire il Governo del Cancelliere Dollfuss dopo l'avvento del nazionalsocialismo in Germania, cominciò a navigar tra le procelle di un mare agitato. E fin da allora sull'orizzonte i segni della tempesta non erano lontani.

Incontro al popolo

Cessata la agitazione rossa dell'amministrazione — provinciale e comunale — socialdemocratica di Vienna, il Governo Dollfuss vede il suo cammino sgombro da un ostacolo non indifferente; mentre l'applicazione immediata di sagge riforme sull'ordinamento comunale della capitale federale contribuirà sicuramente a dissipare malumori e timori e potrà mostrare, specie alle categorie della classe operaia, quali sono i veri intendimenti del Governo di Dollfuss e farà vedere che la fusione armonica degli interessi dei cittadini e dello Stato non significa altro che attuazione realistica di vera giustizia per un giusto equilibrio di tutte le classi dei lavoratori nell'ambito dello Stato.

Conquistare le classi dei cittadini, conquistare particolarmente quelle più nemiche e più ostili. Dollfuss sa che questo deve essere un punto centrale del suo programma: debellare e vincere sul terreno della forza potrà essere stato una data tragica necessità non potuta evitare per una organizzazione politica; ma non può essere tutto.

Il Cancelliere Federale è deciso di dedicarsi a questa opera di persuasione e di convincimento con la bontà, la serietà, l'esempio delle opere.

Mentre il pericolo di un urto nazionalsocialista non è dissipato — e ce lo ha ripeputo lo stesso Cancelliere Federale recentemente, quando, parlando con un redattore della News American, *ha ricordato i movimenti delle truppe austriache per presidiare i punti strategici del paese ed essere così militarmente preparati ad ogni possibile evenienza — anzi, in questi ultimi giorni, aveva assunto forme più concrete per l'ultimatum di Habicht, la pacifica ricostruzione di Dollfuss incontra sempre maggiori simpatie all'interno e all'estero.*

L'incontro di Roma

Il prossimo incontro di Roma contribuirà al suo sviluppo definitivo. Pur senza lasciar correre la fantasia e senza abbandonarsi ad anticipazioni arbitrarie, l'aspetto dei colloqui romani sarà duplice: politico ed economico. Non ritorni all'antico, non blocchi contro terzi, non fantasmi di avventure pericolose ed irreali; ma visione oggettiva del momento e realistica valutazione dei fatti e delle necessità del giorno, che il travaglio degli anni della guerra e del dopoguerra ha moltiplicati e straordinariamente complicati per tutti.

A Roma, rinnovellata da un potente soffio di vita nuova si guarda dalle rive del Danubio con serena fiducia.

La Francia si preoccupa della difesa territoriale

PARIGI, 8 pom.

Il Maresciallo Pètain, ministro della Guerra, è stato ascoltato dalla Commissione del Senato per l'Esercito, alla quale si erano aggiunte le sottocommissioni delle Finanze, della Marina, dell'Aria e degli Affari esteri.

Il Ministro ha fornito agli intervenuti spiegazioni precise sui seguenti punti: 1.o) difesa delle frontiere tanto a nord-est che a sud-est (fortificazioni e copertura); 2.o) organizzazione generale dell'alto comando degli eserciti di terra, di mare e dell'aria; 3.o) mobilitazione industriale; 4.o) organizzazione del territorio contro gli attacchi aerei e contro gli attacchi con gas tossici.

Su questo ultimo punto il Ministro della Guerra ha detto di ritenere necessarie disposizioni legislative per obbligare i municipi e gli industriali a prendere, fin dal tempo di pace, misure preventive alle quali essi si sono fino ad ora mostrati refrattari.

IL PRIMO ANNO DI ROOSEVELT

Errori, difficoltà e meriti di un gigantesco esperimento

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

PARIGI, 8 pom.

Un anno fa il Presidente Roosevelt assumeva il potere in un momento drammatico della storia americana.

Questo anniversario coincide con l'inizio di una nuova fase, forse decisiva, del colossale esperimento in cui il Presidente degli Stati Uniti si è audacemente lanciato e con la decisione, piuttosto inaspettata, dell'ospite della Casa Bianca, d'inviare in Europa uno dei suoi collaboratori allo scopo di tastare il terreno per l'eventuale ripresa della Conferenza economica mondiale che fu dovuta sospendere lo scorso anno a Londra, come si ricorderà, in seguito alla rottura del fronte monetario da parte della grande repubblica americana.

Roosevelt riterrebbe, infatti, secondo quanto dicono le informazioni da Washington, che «le condizioni economiche siano sufficientemente cambiate negli ultimi mesi per permettere la ripresa di utili conversazioni internazionali allo scopo di organizzare la lotta comune contro la crisi mondiale».

Inizio di una nuova fase

Il momento è perciò opportuno per gettare un nuovo sguardo sulla situazione americana e tracciare sommariamente il bilancio della prima fase dell'esperimento Roosevelt che tante ripercussioni ha già avuto sulla vita internazionale ed altre ancor più importanti potrà produrne in un prossimo avvenire, sia nel caso in cui esso sbocchi in nuove forme di collaborazione internazionale, sia che si concluda col definitivo ripiegamento del grande Stato americano su se stesso nell'ambito di un'autarchia economica e politica di speciale struttura.

Chi direbbe che soltanto un anno sia trascorso dall'inizio della grande impresa di Roosevelt! Essa ci ha fatto già assistere a tanti rivolgimenti sociali, a tanti colpi di piccone vibrati contro le fondamenta del vecchio edificio economico americano, a tanta novità di misure e di tentativi spesso contraddittori, a un così profondo capovolgimento di teorie e di sistemi operato con un assoluto dispregio di tutte le tradizioni, che il suo inizio sembra si perda nella lontananza del tempo.

Vi sono dei momenti nella vita di un popolo in cui un anno può avere il valore di molti decenni. L'America di Hoover non si riconosce più nell'America di Roosevelt.

Colla rapidità e l'energia delle misure adottate fin dai giorni che seguirono immediatamente il suo giuramento di fedeltà alla Costituzione, il nuovo Presidente, salutato come un salvatore dopo i disastri accumulati dal suo predecessore, conquistò subito dinanzi all'opinione pubblica degli Stati Uniti quello immenso prestigio che fa oggi di lui il Capo di Stato più popolare e, senza dubbio, il più potente che la grande repubblica abbia mai avuto dopo Giorgio Washington.

Successione vertiginosa di avvenimenti

Grazie a questa popolarità egli può ottenere dal Congresso, quasi senza incontrare resistenza, dei poteri eccezionali senza precedenti nella storia degli Stati Uniti e che fanno di lui una specie di dittatore investito della fiducia presso a poco unanime della nazione.

Non è facile riassumere in poche righe il «primo anno di Roosevelt». Ci contenteremo di accennare a qualcuno dei provvedimenti e avvenimenti principali che lo hanno riempito: il regolamento della crisi bancaria, le economie fatte a colpi d'accetta nel pubblico bilancio, lo abbandono della base oro, la preparazione della Conferenza mondiale di Londra e poi il messaggio sensazionale che le toglieva ogni ragion d'essere, il voto del «Recovery Act», la creazione e la messa in movimento dell'enorme meccanismo destinato a galvanizzare l'economia americana, le teatrali campagne dell'«Aquila Azzurra», il lancio di un gigantesco programma di lavori pubblici, il controllo dello Stato sull'agricoltura, la soppressione del proibizionismo, la lotta contro l'oligarchia delle grandi banche, il ribasso forzoso del dollaro e le manipolazioni monetarie che hanno portato alla creazione di una nuova moneta, al completo sconvolgimento del sistema monetario americano e a vaste ripercussioni sulla finanza internazionale; è venuto poi lo arruolamento di milioni di disoccupati nei giganteschi lavori pubblici finanziati dal Governo federale e dagli Stati, la distribuzione generosa dei fondi statali a tutti coloro che si prendano la pena di domandarne, lo squilibrio volontario del bilancio e il ritorno alla politica dei prestiti su vasta scala, la moltiplicazione delle inchieste sulle corruzioni politiche e amministrative, il voto di vasti programmi d'armamenti, la soppressione dei contratti di posta aerea che facevano vivere l'aviazione civile. E si potrebbe continuare...

Movimento decisivo

Quali sono stati fino a oggi i risultati di questa attività vertiginosa in cui i saggi provvedimenti si mescolano, nel fervore dell'improvvisazione con inevitabili errori, frequenti contraddizioni, clamorose resipiscenze e deplorevoli empirismi?

Certo, la situazione economica generale è notevolmente migliorata nel corso di questi dodici mesi, ma le prospettive restano inquietanti. L'attuale risollevamento economico proviene sopratutto dalle enormi somme spese dal Governo, che ha lanciato miliardi di dollari in circolazione per soccorrere gli agricoltori finanziare le industrie e dar lavoro a un immenso esercito di disoccupati. Ma questa politica non potrà durare all'infinito. Essa dovrà anzi essere arrestata al più presto pena il disastro finanziario dello Stato, sotto forma di un'inflazione non più controllabile.

Tale arresto, del resto già deciso, darà inizio alla fase più difficile dell'esperimento di Roosevelt; la necessaria transizione tra l'economia sostenuta coi fondi dello Stato e il ritorno al normale funzionamento dell'economia privata, sia pure mantenuta sotto il controllo governativo.

Il 1.o maggio prossimo si porrà fine ai lavori civili che occupano attualmente quattro milioni di operai. Per evitare una agitazione sociale, specialmente pericolosa alla vigilia delle elezioni legislative che avranno luogo in novembre, sarà necessario fare riassumere almeno una parte di disoccupati da altri organismi privati o da aziende private. Si delinea già la nuova politica che il Presidente intende inaugurare per far fronte a questa difficoltà: riduzione dei benefici del capitale industriale, accrescimento del numero dei salariati mediante la diminuzione delle ore lavorative, mantenimento dei salari attuali. Ma il commercio all'ingrosso ha accumulato negli ultimi tempi degli stocks importanti e l'assorbimento della mano d'opera disoccupata si presenta perciò difficile. D'altra parte, siccome i prezzi al minuto non hanno ancora interamente seguito il movimento di rialzo dei prezzi all'ingrosso, ci si attende un nuovo aumento del costo della vita che avrà per conseguenza l'ulteriore restrizione del potere d'acquisto delle masse.

Un grande risultato morale

Difficoltà e errori non tolgono tuttavia a Roosevelt il grande merito di aver affrontato coraggiosamente una situazione criticissima e di aver preferito il dinamismo degli atti, anche a costo di precipitare nell'empirismo, piuttosto che indugiarsi nelle lentezze di soluzioni prudenti e troppo studiate, incompatibili coll'urgenza dei problemi da risolvere.

Sopratutto importante è, fin da oggi, il risultato morale raggiunto. Il Temps lo costatava in questi giorni nel momento stesso in cui sottoponeva la politica di Roosevelt e dei suoi collaboratori del «trust dei cervelli» a una severa critica.

«Ad onta di tutti questi errori e contraddizioni — scriveva l'organo parigino, alludendo in particolare all'assoluto disprezzo mostrato dai governanti americani per le leggi economiche e ai pericolosi sconvolgimenti da essi provocati negli Stati Uniti e nello stesso ordine europeo — Roosevelt è riuscito a creare un'atmosfera di entusiasmo, a far rinascere la fiducia in un grande popolo che stava per abbandonarsi alla disperazione. Quali che siano gli effetti pratici delle misure da lui imposte al paese, la grande maggioranza degli americani vedono sopratutto nel loro Presidente l'uomo che ha voluto e ha osato un immenso sforzo, di una rara audacia, quando gli altri confessavano la propria impotenza e si contentavano di dibattersi in una catastrofe che consideravano inevitabile. Roosevelt trova nell'appoggio senza riserve che la nazione gli accorda la ricompensa del suo coraggio morale. Anche se egli s'inganna e se i suoi metodi non potranno dare ciò che aspetta da essi, gli rimarrà sempre il merito di aver cambiato la mentalità del suo popolo e di aver armato moralmente le masse americane contro le nuove difficoltà che le attendono».

Ecco dunque una nuova conferma della primordiale importanza dei fattori morali nella vita dei popoli, checchè abbiano predicato durante mezzo secolo i «filosofi» del materialismo storico e del determinismo economico. Lo spirito è l'eterna, potente, insostituibile molla di ogni progresso sociale.

Resta ad augurarci che Roosevelt, quando rientrerà nella via di una politica normale, dopo allontanato il pericolo immediato, sappia mettere al servizio della solidarietà internazionale, senza la quale è impossibile assicurare la pace del mondo, la grande forza morale di cui oggi dispone.

BENSO FINI

I naufraghi del "Celiuskin,,

MOSCA, 8

Giunge notizia che nuove larghe spaccature si sono prodotte nella banchiglia che trasporta i naufraghi del « Celiuskin » al momento del recente salvataggio delle donne e dei bambini operato da un aeroplano.

Il dott. Schmidt dichiara che cumuli e blocchi di ghiaccio continuano a formarsi intorno al campo, e che la notte scorsa la capanna di legno che ricoverava la metà dei naufraghi si è spezzata in due parti, che ora sono separate l'una dall'altra da una distanza di una cinquantina di metri. Anche la cucina è andata distrutta. Appena è cessato il movimento dei blocchi di ghiaccio tutti gli uomini si sono raccolti intorno alle due metà della capanna ed hanno cominciato a ricostruirla.

Il Crocifisso miracoloso di Asti

L'autorevole riconoscimento della scienza - La soprannaturalità del fatto proclamata dal Tribunale Ecclesiastico L'odierna solenne esposizione nella Cappella della Passione

ASTI, 8 pom.

(*d. g. b.*) — Il periodico «Joseph» informa di un nuovo miracolo operato in questo Anno Santo da una effigie di Nostro Signore Gesù Cristo in croce.

Il luogo scelto dal Divin Redentore per le sue manifestazioni prodigiose fu l'Ospizio detto di Santa Chiara, che, annesso alla Casa Madre dei Giuseppini di Asti, e alle loro dirette dipendenze, raccoglie, mantiene ed assiste poveri vecchi ed invalidi di ambo i sessi e povere orfanelle.

Accanto all'Ospizio e alle dirette dipendenze dei Giuseppini esiste pure una pia Istituzione detta delle « Figlie di S Anna », composta di giovinette e di donne nubili viventi in comunità a somiglianza di suore, essa pure fondata dal Servo di Dio mons. Giuseppe Marello (che fondò pure il Sodalizio Giuseppino nel secolo scorso).

Di detta istituzione fa parte, da circa trent'anni, certa Maria Tartaglino, la quale, ancora fanciulla tra le Orfanelle dell'Ospizio, vi rimase per circa sei anni, dopo i quali passò tra le Figlie di S. Anna.

Su di un piccolo inginocchiatoio posto accanto al suo letto la Maria Tartaglino era solita tenere un crocifisso da tavolino, molto espressivo e devoto. Il crocifisso è di scagliola, la croce e il piedistallo sono di legno colorato in nero. L'altezza del Crocifisso è di circa 21 centimetri, la croce col piedistallo misura un'altezza di 52 centimetri.

Il miracolo

Ora il venerdì 11 agosto, mentre ella pregava avanti il Crocifisso

« Non so come sia (narra), il mio sguardo si posò sul costato di Gesù e lo vidi luccicare e *venir giù gocce di sangue*. Sono rimasta come insensata, credevo di sognare! *Toccai col dito e lo levai intriso di sangue*; mi asciugai il dito col fazzoletto e torno a guardare e vedo con mio grande spavento che *il sangue colava giù*, e tutta in fretta, per tema che venisse qualcuno nella camera, prendo una pezzuola, la bagno nell'acqua e l'ho lavato e asciugato; ma poi vedo che *continua;* allora sono andata nella camera della signora Mortera, che dormiva: la svegliai, dicendole che venisse presto nella mia camera; e vedendo che non si moveva, insistei che facesse presto a venire, che io ero *spaventata e tremavo come una foglia*. Alla meglio è venuta, e disse: « Ebbene, cosa c'è? ». Allora io le dissi: « Metta il suo dito sul costato di Gesù e vedrà ». Lo mise e *lo ritrasse pieno di sangue*. Allora andò a prendere della carta e la ritrasse anche macchiata. Dopo un po' lei andò in Chiesa a pregare. Verso le tre viene di nuovo e mi dice: « E' meglio che mi dii in mia camera il Crocifisso, così io passo un'ora a pregare; perchè temo che si rinnovi ».

« Io le dissi che speravo di no, che non si ripetesse più; che il Crocifisso lo voleva tener io, perchè dalle tre alle quattro volevo far « *l'ora* », come sempre; e me lo lasciò. Allora presi una sedia e mi sedei, che non potevo più stare in ginocchio, e cominciai la mia ora. Ma invece di pregare stavo lì come impietrita dal dolore a guardare il mio Gesù.

« Alle tre precise vidi di nuovo la ferita di Gesù che *metteva sangue;* allora presi diversi pezzettini di cotonina e lo asciugai, e poi mi provai di nuovo a lavarlo; ma visto che *non cessava*, nella piena del dolore lo presi e lo portai in camera della signora Mortera, dicendole: « Lo prenda, lo tenga lei, che io *non posso più sopportare* ». Alle quattro e mezza sono andata a prenderlo per paura che notassero l'assenza, lo rimisi al suo posto e io sono andata a letto ». (Da notare che la Tartaglino per vizio cardiaco era costretta passar gran parte del giorno a letto).

A questa prima manifestazione del mese di agosto ne seguì un'altra il 27 settembre successivo. E' sempre essa che narra:

Ma il giorno 27, subito dopo pranzo, mentre ero intenta a fare il guancialino per mettervi sopra il Crocifisso, all'una precisa, tutto all'improvviso, mi sento spinta a chiamare la mia Suora. Ma la cacciai via come una tentazione, perchè tra me dicevo: « A che scopo devo disturbare la Suora, che è ancora a tavola? non ho mica bisogno di niente ». Ma la spinta si fa più insistente, e nel mio interno queste parole: « Presto, chiama la mia Sposa, *questa è l'ultima manifestazione: desidero avere più testimoni* ».

« Allora mi sentii attratta ad aprire il guardaroba e con mio stupore vidi il lino che copriva il Crocifisso *intinto di sangue*, e capii subito di che si trattava. Allora chiusi ed uscii a chiamare la Suora. Ma non ho più avuto il coraggio di entrare in camera, aspettai la Suora di fuori. Entrammo insieme: la Suora aprì il guardaroba e con raccapriccio tirò fuori il Crocifisso che *grondava sangue*, lo mise sul letto, mandò a chiamare la Madre Vicaria, che accorse, e, dopo la madre, accorsero quattro Sacerdoti della Casa, che furono testimoni dell'accaduto. Appena che loro sono entrati, io sono uscita di camera...».

Il responso della scienza

Alle deposizioni giurate della Tartaglino e di altri testi, il periodico giuseppino fa seguire le constatazioni della scienza in proposito.

Il dott. Ferrante Capra, assistito dal dott. cav. uff. T. Pecchio, dopo un accurato esame radiologico, di cui è stata ricavata pure una nitida radiografia, dichiarava:

« L'esame radiografico, che è stato completato da un esame radioscopico, mi permette di affermare che nell'interno del Crocifisso in esame non esistono cavità atte a contenere qualsiasi sostanza, e tanto meno sangue, ed ancora che non esistono segni di fori che comunichino od abbiano comunicato coll'interno ».

E i professori Giorgio Canuto, Luigi Trossarelli e Giovanni Parato dell'Istituto di medicina legale della R. Università di Torino, a risultato delle operazioni condotte da loro di analisi spettrale e chimica di alcune crosticine del liquido coagulato emanato dal costato della Sacra Immagine, stendevano il seguente verbale:

« Da due delle crosticine del tubetto si ottiene una soluzione che esaminata al microspettropio dà uno spettro di assorbimento tra il rosso ed il verde. Detta sostanza trattata con piritina e solfuro di ammonio assume una colorazione rosso ciliegia caratteristica ed all'esame al microspettroscopio lascia vedere un vivace e netto spettro di assorbimento caratteristico dell'emocromogeno.

Dalle stesse crosticine si prepara una soluzione e, mentre le crosticine macerano, da una di esse si preparano i cristalli di emina, (cristalli del Leichmann) che si riconoscono per la loro forma caratteristica e per il loro colore all'esame microscopico.

In base agli esami suddetti si può affermare con certezza che nella sostanza esaminata vi è *emoglobina, cioè che detta sostanza è sangue*.

Dal macerato si prepara una diluizione all'incirca all'uno per mille mediante comparazione con controlli. Detta soluzione è posta a reagire per reazione zonale con siero precipitante le albumine umane; e viene stabilito un controllo con sangue umano e con sangue di topo.

La reazione avviene chiaramente entro cinque minuti dando luogo ad un anello di precipitazione nel controllo del sangue umano e nella macerazione delle crosticine in esame.

Il controllo del sangue di topo non dà reazione alcuna.

In base a detta reazione si può concludere che la sostanza esaminata contiene albumina della specie umana, e poichè detta sostanza, come già s è provato, è sangue, si può concludere:

«La sostanza costituente le crosticine prese in esame è sangue umano ».

Letto, confermato e sottoscritto.

Firmati: *Giorgio Canuto; Luigi Trossarelli; Giovanni Parato.*

(Timbro rotondo dell'Istituto di Medicina Legale R. Università di Torino) ».

Ci troviamo perciò in presenza di un miracolo inconfondibile, confermato dal Tribunale Ecclesiastico di Asti con propria sentenza emessa il 23 febbraio u. s.

Asti era già chiamata la « città del preziosissimo sangue » per due miracoli avvenuti l'uno il 25 luglio del 1535, quando il sacerdote Domenico Occelli, nel celebrare la Messa all'altare del Crocifisso nella collegiata di San Secondo, vide nello spezzare l' Ostia uscirne e cadere nel calice e sulla patena parecchie stille di sangue e con profonda meraviglia e reverenza le mostrò ai fedeli; l'altro consimile accaduto il 10 maggio 1718 nella chiesa dell'Opera pia Migliavacca. Anche qui il sacerdote don Giovanni Scotti, nello spezzare l'Ostia, vide apparire alcune gocce di sangue miracoloso che raccolse in un calice ancora oggi religiosamente conservato nella chiesa.

I fedeli accorrono in folla a venerare il miracoloso Crocifisso che domani venerdì sarà processionalmente portato nel santuario e presente il Vescovo esposto nella cappella della Passione.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Un affettuoso discorso del Santo Padre

ai "giovani amici,, dell'Università Cattolica

CITTA' DEL VATICANO, 8

Nella Sala del Concistoro il Santo Padre ha ricevuto oltre 300 giovani amici dell'Università del Sacro Cuore, accompagnati da Mons. Sargolini, Assistente Centrale, dal comm. avv. Jervolino, Presidente generale della Gioventù maschile e dalla signorina Barelli, Presidente generale della Gioventù femminile di Azione Cattolica. Il Papa fu accolto da fragorosi ed entusiastici applausi, che si ripeterono man mano che faceva il giro della sala, dando a baciare la destra.

Assisosi in Trono, ricevette l'omaggio di un cesto di candidi fiori da parte delle giovani, e un esemplare della pubblicazione « Gioventù Nova », pubblicata in occasione della festività di San Tommaso d'Aquino, protettore degli studenti, distribuita in 50 mila esemplari. I giovani presentavano pure alcuni esemplari del giornale degli studenti. Due aspiranti, i bambini Gino Giubilei e un bambina, rivolsero a Sua Santità devoti indirizzi, dicendo come essi vogliono cooperare, a vantaggio dell'Università del Sacro Cuore.

Belli i fiori offerti, incominciava Sua Santità, graditissimi gli indirizzi, ricchi di splendida eloquenza, nella loro semplicità: ma vi era qualche cosa di più bello e di più interessante: le loro persone, la loro visita e i loro cuori: il dono particolare, fattogli in così care circostanze, diceva al Padre consolantissime e squisitissime cose. Era infatti dinanzi a una nuova bellissima, felicissima invenzione — il mondo cammina sempre più rapidamente e bisogna affrettarsi a tenergli testa, inventando magari una novità al giorno — con criteri giustamente moderni e non solo per lenire le numerose miserie ma anche per venire in aiuto alle iniziative più nobili e più benefiche.

Gli interpreti di questa singolare adunanza avevano chiesto al Papa di benedire i giovani amici, le giovani amiche dell'Università Cattolica, ma già essi avevano la risposta: e questa veniva data tanto più volentieri dal Padre in quanto che egli stesso è fra gli Amici della Università: fra i vecchi amici se si vuole, ma, ad ogni modo, fra gli amici. Con vivo gaudio, perchè Egli, rappresentante delle vecchie amicizie, avrebbe accordato quanto si desiderava a quel felice divenire di amicizie, che oggi sorridono nella loro alba, nella bella luce dell'amore, ai primi movimenti di vita: i giovani che dànno il migliore affidamento per l'avvenire e promettono di moltiplicare le file del passato.

Di tutto cuore li avrebbe benedetti non solo; ma alla benedizione il Santo Padre intendeva aggiungere le sue congratulazioni, i suoi auguri. Le congratulaizoni per le bellissime cose, dette e prima pensate, sentite, tradotte in propositi santi: genialmente espressi e che saranno certamente generosamente mantenuti. Gli auguri: e non soltanto perchè tali propositi siano appunto generosamente e pienamente mantenuti, ma perchè esempi così meritori siano imitati e seguiti, sicchè i piccoli saldavanai, come quelli presentati al Papa, a titolo di campioni, ben presto si dimostrino troppo piccoli per la vera magnanimità e magnificenza dei giovani amici, delle giovani amiche dell'Università Cattolica.

L'Università Cattolica! due parole soltanto, ma che dicono qualche cosa di immediatamente buono e di immensamente grande, e quale felicità e fortuna poter lavorare per essa fino dalla più tenera età! Lo Spirito Santo a questo proposito dice che: avverrà perciò che il bene, che oggi si compie dai cari piccoli, gli Apostoli di così alto lavoro, moltiplicheranno mercè il fervido contributo di propaganda che oggi essi iniziano.

Certo, come prima cosa, bisogna tenere alla qualità più che alla quantità: ma poi non bisogna omettere di attendere anche alla quantità: pochi ma buoni anzitutto, ma poi anche i molti e buoni: e sarà invero immane tesoro, anche se si pensi solo che l'unità moltiplica in anima e in cuore l'amicizia vera, cordiale, fattiva. Perciò occorre desiderarla questa moltiplicazione numerica, dare opera perchè ovunque sorgano e crescano le amicizie all'Università Cattolica del Sacro Cuore. Basterebbe del resto questo compimento di dicitura del «Sacro Cuore» per enunciare tutto quello che vi è di più prezioso in queste amicizie: l'amicizia per il Cuore Santissimo di Nostro Signore! Ottima dunque l'iniziativa di far sorgere i piccoli amici e le piccole amiche dell'Università Cattolica. Accettissima quella udienza di prime rappresentanze dei nuovi gruppi, che si svolge in un giorno e in un tempo, in cui non vi potevano essere altri più felicemente prescelti: il giorno di San Tommaso d'Aquino, Angelo delle Scuole, tutta una luce di purezza e di santità portata nello studio e nella scienza, lo scorcio del benedetto Anno Santo della Redenzione, nel quale tutti siamo chiamati a ricordare più fattivamente questa grandiosa opera divina.

Ora, lavorando per la Università Cattolica si lavora per un oggetto, che tanto sta a cuore al Divin Salvatore e Maestro: tutto quanto si compie per questo scopo, sarà per Lui tanto più gradito, quanto maggiormente viene fra i piccoli, che formano la sua speciale benedizione e sempre la formeranno, attraverso i secoli, fino alla fine del mondo. Espressi così i suoi auguri, voleva aggiungere una tenera parola: quella del ringraziamento. Una riconoscenza molteplice per il bene tanto concreto e così fattivamente procurato all'Università Cattolica del Sacro Cuore, che al Papa è carissima non solo perchè è del Sacro Cuore, ma perchè Università Cattolica, con tutti i tesori di verità e di virtù che essa rappresenta. Inoltre il Santo Padre si diceva grato a quei giovani, i piccoli, perchè la loro attività, oltre che di vantaggio per l'amato Ateneo, reca profitto a quelli che vengono guadagnati alla nobilissima causa e pro fitto primo anzi a coloro stessi che compiono tale apostolato, giacchè chi opera egregiamente è il primo a riceverne il beneficio.

Altro motivo di ringraziamento era dato dal fatto di ciò che quei cari piccoli rappresentavano, una cosa che al Papa sta sommamente a cuore: l'Azione Cattolica. Magnifica cosa è vedere le giovani forze dell'Azione Cattolica collaborare con le anziane, in unità di sentimenti, di finalità, di mente, moltiplicando le forze per assicurare la vita dell'Università Cattolica. E anche qui accade che il bene ritorna a vantaggio di chi lo fa: l'Azione Cattolica, e quindi la Università Cattolica, è la prima a risentire dei felici risultati, perchè è appunto la Università Cattolica quella che fornisce i dirigenti e condottieri dell'Azione Cattolica. Dall'Università, dove più alta è la cultura e più vasta la scienza, di là devono venire le energie più fattive. Era superfluo pertanto dire, oltre la gratitudine paterna, quale insegnamento il Santo Padre annette a così preziosa attività, e la misura o la dismisura dei sentimenti con cui Egli bene augura e benedice al bene fatto, dei figli nei quali egli ripone le migliori speranze, ritenendo come specialmente fatto a se stesso, ciò che viene fatto per la Università Cattolica del Sacro Cuore. L'augusto Pontefice passava quindi ad impartire la chiesta benedizione ai presenti e a quanti essi rappresentavano, alle loro case, alle loro benemerite guide, a tutte le loro intenzioni.

I prossimi pellegrinaggi

Venerdì 9 Marzo, dall'Italia Giunte diocesane di Siena, Lodi, Faenza, Brescia, pellegrinaggio parrocchiale da Sulmona, dalla Francia pellegrinaggio di Metz, pellegrinaggio di Strasburgo; dalla Germania, Unione delle Donne Cattoliche, dall'Inghilterra pellegrinaggio di Londra.

Sabato 10 marzo, dalla Svizzera, ferrovieri cristiano-sociali;

Domenica 11 marzo, dall'Italia, Giunta diocesana di Amalfi;

Lunedì 12 marzo, dall'Italia, Giunte diocesane di Bologna, di Osimo e Cingoli, di Sora;

Martedì 13 marzo, dalla Spagna, Gioventù cattolica spagnola, dall'Inghilterra, pellegrinaggio di Londra.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Boggiani, Cancelliere di Sacra Romana Chiesa;

il Cardinale Verdier, Arcivescovo di Parigi;

mons. Cremonesi, Elemosiniere Segreto di Sua Santità;

mons. Dini, Delegato apostolico di Egitto, Palestina, Eritrea, Abissinia, ecc.;

mons. Courcoux, Vescovo di Orleans.

I NUOVI DEPUTATI

Dati biografici

ROMA, 8 pom.

Un altro *Foglio di disposizioni* firmato dal Segretario del Partito reca il seguente elenco di nuovi deputati designati per la votazione del Collegio unico nazionale convocato il 25 corrente:

BARALDI FRANCESCO, nato a Tortona (Alessandria) il 16 dicembre 1888; perito agronomo; iscritto al P. N. F. dal 1.o novembre 1920; combattente.

BARDANZELLU GIORGIO, nato a Lurai (Sassari) il 18 agosto 1888; avvocato; iscritto al P. N. F. dal 28 agosto 1922; combattente, decorato al valor militare.

BELELLI GIOVANNI, nato a Macerata il 13 marzo 1904; dottore in lettere e filosofia; iscritto al P. N. F. dal 24 dicembre 1920.

BENINI ZENONE, nato a Campiglia Marittima (Livorno) il 19 ottobre 1902; dottore in matematica; iscritto al P. N. F. dal 1.o dicembre 1920.

BERGAMASCHI CARLO, nato a Pontecorvo (Frosinone) il 20 dicembre 1891; avvocato; iscritto al P. N. F. dal 29 settembre 1924; combattente, decorato al valore militare.

BERNOCCO GIOVANNI, nato a Rodigo (Mantova) il 22 luglio 1892; dottore in ingegneria; iscritto al P. N. F. dal 23 marzo 1919; combattente.

BERTAGNA GIULIO, nato a La Spezia il 17 agosto 1894; dottore in legge; iscritto al P. N. F. dal 1.o novembre 1922; combattente.

BESOZZI DI CARNISIO GUSTAVO, nato a Genova il 7 dicembre 1882; ragioniere; iscritto al P. N. F. dal 1.o agosto 1922: combattente, decorato al valor militare.

BIFFIS PIETRO, nato a Mareno di Piave (Treviso) il 20 maggio 1883; dottore in medicina e chirurgia; iscritto al P. N. F. dal 28 ottobre 1922; combattente, decorato al valor militare; docente alla R. Università di Torino.

BIGGINI CARLO ALBERTO, nato a Sarzana (La Spezia) il 9 dicembre 1902; dottore in giurisprudenza e scienze corporative; docente alla R. Università di Sassari; iscritto al P. N. F. dal 1.o ottobre 1920.

BLEINER GIUSEPPE, nato a Messina il 21 maggio 1885: diploma di laurea in matematica; fiduciario nazionale dell'Associazione fascista dei postelegrafonici; iscritto al P. N. F. dal 20 marzo 1924; combattente, decorato al valor militare.

BOIDI CARLO, nato ad Alessandria il 25 febbraio 1900; dottore in scienze economiche e commerciali; iscritto al P. N. F. dal 20 giugno 1920; combattente e decorato al valor militare

BONFATTI NAZZARENO, nato a Norcia (Perugia) il 18 maggio 1898: dottore in lettere; commissario della Confederazione nazionale sindacati fascisti delle comunicazioni interne; iscritto al P. N. F. dal 20 luglio 1922.

BONOMI ORESTE, nato a Milano il 15 luglio 1902; organizzatore; iscritto al P. N. F. dal 23 marzo 1919.

BOTTARI TOMMASO, nato a San Valentino di . bruzzi (Pescara) il 13 aprile 1887; agricoltore; iscritto al P. N. F. dal 2 marzo 1921; combattente, decorato al valor militare.

BRESCIANI ITALO, nato a Priverno (Roma) il 28 ottobre 1890; organizzatore; iscritto al P. N. F. dal 23 marzo 1919; combattente, decorato al valor militare.

CAFFARELLI GIUSEPPE, nato a Roma il 3 aprile 1890; dottore in ingegneria; iscritto al P. N. F. dal 22 giugno 1924; combattente.

CARLINI ARMANDO, nato a Napoli il 9 agosto 1878; professore ordinario nella R. Università di Pisa; iscritto al P. N. F. dal 25 marzo 1923.

CARRETTO CARLO, nato a Villalba (Caltanissetta) il 27 luglio 1889; dottore in ingegneria; iscritto al P. N. F. dal 1.o febbraio 1923; combattente e decorato al valor militare.

CASILLI VINCENZO, nato a Matrice (Campobasso) il 3 novembre 1893; ragioniere; iscritto al P. N. F. dal 1.o gennaio 1921; combattente.

Venti operai sepolti in una miniera

nell'Alta Slesia

BERLINO, 8

Una gravissima sciagura è accaduta in una miniera a Karsten nei pressi di Beuthen, nell'Alta Slesia tedesca.

In seguito a un movimento tellurico, una galleria è crollata, seppellendo venti operai. L'azione di salvataggio si svolge in circostanze estremamente difficili. Finora sono stati estratti sette minatori. Tre erano morti e quattro in disperate condizioni. Gli altri tredici che si trovano ancora sepolti sotto le macerie vengono considerati perduti.

Vertenza sui benefici

dipendenti da una Cattedrale

ROMA 8 pom.

In seguito alla soppressione di benefizi dipendenti dalla Cattedrale di San Giuseppe in Vasto, il Demanio procedette alla determinazione delle quote di massa dei benefizi soppressi, agli effetti della presa di possesso dei beni costituenti la dotazione degli stessi. In seguito però l'opposizione del Capitolo, rimase impedita la effettiva presa di possesso e ne sorse una lunga vertenza gudiziaria. Dalla Corte di Appello di Roma, il Capitolo venne condannato. Il Capitolo ha prodotto ricorso contro questa sentenza, lamentando varie violazioni del Codice Civile e di Procedura, nonchè degli articoli 28, 29, 45, 70 della legge sul Concordato Lateranense 11 febbraio 1929.

La prima sezione civile della Corte Suprema ha oggi pubblicato sentenza, con la quale il ricorso del Capitolo viene respinto. Si osserva, in sentenza, che il Concordato Lateranense se fu «inteso a regolare condizioni della religione e della chiesa in Italia» in base a una concezione generale di rapporti fra Stato e Chiesa diversa da quella che aveva ispirato il regime di separazione, non perciò comportò come conseguenze dei nuovi accordi l'abrogazione di tutte le leggi che lo Stato italiano aveva emanato in materia ecclesiastica, sia pure in conformità di criteri ormai ripudiati Quando nell'art 45 del Concordato si stabilisce l'abrogazione delle leggi, regolamenti e decreti attualmente vigenti perchè in, contrasto con le disposizioni del Concordato, si pone una norma che ha efficacia per l'avvenire, ma non ha effetto retroattivo. Pertanto i benefizi soppressi in virtù delle leggi 1867-1870 non potevano ritornare in vita e il diritto acquisito dal Demanio di riprendere le quote patrimoniali corrispondenti ai benefizi medesimi, non potevano venir meno.

Dopo il Concordato fra la Santa Sede e il Reich

La sola concessione di Hitler

per le Associazioni giovanili cattoliche

BERLINO, 8 pom.

Il delegato germanico per le trattativo col Vaticano, Consigliere Buttmann, è ritornato a Berlino con una voluminosa documentazione del punto di vista della Santa Sede in merito all'applicazione del Concordato, che sarà esaminata subito dal Ministro degli Esteri e da quello degli Interni con la maggior cura, per dare al Vaticano una risposta esauriente e conclusiva.

Il nuovo documento germanico non sarà inviato a Roma che dopo Pasqua. A quanto è trapelato, la posizione assunta dalla Santa Sede è tale da permettere una soluzione di compromesso. Il Governo germanico, secondo la stessa fonte, è pronto a fare concessioni a beneficio delle Associazioni giovanili cattoliche che inquadrano giovani dai 18 ai 25 anni, ma insisterebbe perchè le altre associazioni giovanili siano incorporate nelle milizie hitleriane, a somiglianza di quanto è stato fatto per la gioventù evangelica. La sola concessione per i cattolici sarebbe quella di lasciarli liberi nelle ore antimeridiane dei giorni festivi per permettere loro di compiere le pratiche religiose.

La confisca del patrimonio dell'Associazione cattolica di Freising

MONACO DI BAVIERA, 8 pom.

La polizia politica ha ordinato lo scioglimento e la confisca del patrimonio dell'Associazione operaia cattolica della città bavarese di Freising

Sulla Basilica del S. Sepolcro

L'articolo de "L'Avvenire d'Italia,, nelle impressioni di Gerusalemme

GERUSALEMME, 8 pom.

*Il telefrafo dà notizia dell'articolo pubblicato dall'*Avvenire d'Italia, *circa le presenti condizioni della Basilica del Santo Sepolcro. A quanto si può giudicare dal piccolo riassunto, l'autore dell'articolo si mostra abbastanza bene informato delle condizioni religiose in Palestina ed anche delle vicende della gloriosa Basilica; ma l'idea di una demolizione della Basilica stessa per sostituirla con un quadruplice corpo di fabbrica, più che provenire dalle sfere ufficiali, corrisponde a un desiderio di molti fedeli mossi piuttosto da amore di pace, che non dai risultati di un esame ben ponderato della questione. Sarebbe cosa eccellente senza dubbio, eliminare i quasi quotidiani attriti e i non rari conflitti fra scismatici e cattolici; ma d'altra parte vi sono molte osservazioni da tener ben presenti per non urtare in difficoltà anche più gravi.*

Il Patto balcanico

In Bulgaria si dà per spacciato

SOFIA, 8

Il corrispondente ateniese del giornale « Zora » informa che la conclusione della conferenza dei capi-partito circa il Patto balcanico, apporta una sensibile tranquillità negli ambienti politici e sociali greci ma costituisce una sorpresa per gli altri Stati balcanici. Il giornale aggiunge che malgrado le proteste della stampa governativa, affermante che le proposte dell'opposizione avrebbero posto la Grecia in una situazione molto delicata verso gli altri firmatari, il Governo è stato obbligato a cedere alla forte pressione di tutti i rappresentanti dell'opposizione. Rilevato poi, che la proposta di Metayas è stata il « De Profundis » per l'ormai soffocato Patto balcanico, lo *Zora* afferma che con l'accettare tale proposta il Governo greco dovrà fare una dichiarazione in Parlamento impegnandosi affinchè la notifica del Patto non implichi da parte della Grecia l'obbligo di battersi contro una Potenza extra balcanica, anche quando questa sia alleata della Bulgaria e dell'Albania.

Particolarmente delicata è pure la situazione di Maximos il cui nome è legato il Patto. Questi ha convocato ieri i ministri di Jugoslavia, di Romania e di Turchia informandoli della decisione presa durante la conferenza dei capi-partito circa la questione degli impegni militari. I rappresentanti diplomatici dei tre Stati balcanici attendono ora istruzioni dai rispettivi Governi, circa l'atteggiamento che dovranno assumere dopo tale decisione. In questi giorni il Governo greco redigerà la dichiarazione da fare in Parlamento il cui testo dovrà essere preventivamente approvato da tutti i capi-partito.

La ratifica del Patto dovrà avvenire al più presto possibile. L'editoriale del giornale *Zora* commentando questa comunicazione constata: « E' chiaro che il Patto balcanico è ormai sepolto ».

Precisazioni necessarie

LONDRA, 8 pom.

Il *Times* da Atene riporta che i capi dell'opposizione, particolarmente Venizelos, ritengono che le dichiarazioni del Governo sul Patto balcanico, pur essendo giustificate dalla lettera e dallo spirito del Patto, possono non coprire il protocollo segreto che è legato al Patto stesso. Essi hanno pertanto informato il Governo che consentiranno che il Senato, nel quale hanno la maggioranza, ratifichi il Patto solo se vi saranno ulteriori assicurazioni ufficiali che in nessuna circostanza le obbligazioni derivanti dal Patto in parola possono trascinare la Grecia in una guerra contro l'Italia o contro qualche altra grande Potenza.

Disgrazia mortale alla Steeple Chase

LONDRA, 8 pom.

Il famoso Steeple Chase delle 1.000 sterline, la più importante corsa inglese per i puro sangue saltatori di ostacoli, è stata funestata da un fatale accidente di cui è rimasto vittima Herbert Percy, ufficiale della guardia gallese. Il cavallo Killaden da lui montato è caduto alla prima siepe. Il cavaliere ha riportato la frattura della base cranica morendo poco dopo. Erano presenti tra gli altri spettatori la sorella e il fratello del disgraziato. (*Radio Stef.*).

Spett. Lama Italia,
Torino.
Vi informo col massimo piacere che con la V/ lama « Gran Lusso » mi sono raso dolcemente, senza affilatore, per ben 28 volte.
Gabriele Beltramo
Via Venasca 22 - Torino

10 Lame Italia « GRAN LUSSO » ultraflessibili 0,10 mm.; filo largo; in cartella auto-asciugante L. 10,—

Chi più spende meno spende.

LAMA ITALIA TORINO 117

VALDA

VERO Rimedio della Famiglia

LE PASTIGLIE VALDA SONO INDISPENSABILI

pel FANCIULLO che frequenta la scuola, pel VECCHIO che si ristora al passeggio, per l'ADULTO che si rende al lavoro.

per PRESERVARE o per GUARIRE GLI ORGANI RESPIRATORI dai Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti, Bronchiti, Influenza, Asma, Enfisema, ecc.

MA ABBIATE BEN CURA di usare unicamente LE VERE PASTIGLIE VALDA vendute solamente IN SCATOLE portanti il nome VALDA

COMUNICATO

ISTITUTO PER LA RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Dr. Benedetto Vicenzini

Già Aiuto alla Clinica Ascoro di S. Sebastiano

ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535

ASMA - REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE - VERTIGINI - MALATTIE NERVOSE

— Richiedere opuscolo gratis —

SGARAVATTI ~ SEMENTI ~~~ PADOVA

Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate

CATALOGO GRATIS

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso ... de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna Mentana 4.

Possono anche essere inviati ... accompagnati dall'importo ... Aggiungere al costo dell'inserzione ... sa governativa dell'1,80 per cento ... montare dell'avviso col minimo ... per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici ... L. 0,40 la parola per le domande ... go e lavoro e L. 0,60 la parola per altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio ... nell'avviso può servirsi delle casette ... capito dell'Ufficio di Pubblicità ... venire d'Italia». Diritto fisso L. ... per 10 giorni

Le offerte indirizzate allo ... non possono venire recapitate ... no ma debbono a norma di ... sere affrancate e spedite per ...

Annunzi di indole commerciale Cent. 60 per parola, minimo ...

FULMINATOPO Infallibile per distruzione topi. Vendesi ... mente nelle farmacie.

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERICO

L'opera che consta di due volumi di complessive pagine 1051 è già alla sua seconda edizione.

Costa L. 18, ma ai nostri abbonati possiamo cederlo a L. 15.

E' opera assai notevole di cui dovrebbero provvedersi tutti i Ven. Chierici. Essa è utilissima anche per i sacerdoti per la direzione delle anime e per la predicazione.

Rivolgere richiesta accompagnata da relativo importo all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia,, - Bologna - Via Mentana 4.

Mezza giornata con i Samaritani

In questa settimana la Chiesa fa leggere nella Messa il cap. IV del Vangelo di *Giovanni*, ov'è riferito l'incontro di Gesù con la Samaritana e quel lungo dialogo fra i due, così sublime da una parte e così goffo dall'altra.

Gesù, viaggiando dalla Giudea verso la Galilea, attraversa la Samaria, e stanco del cammino si siede presso il pozzo di Giacobbe. In quel mentre viene una donna Samaritana ad attingere acqua. Gesù inizia il dialogo, chiedendole da bere, giacchè il pozzo è profondo ed Egli non ha vasi da attingere. La donna si meraviglia che Egli, «giudeo», rivolga la parola ad una «samaritana», giacchè — soggiunge premurosamente a questo punto l'evangelista — «i giudei non se la dicono con i samaritani». Lo spunto è preso: Gesù, leggendo nel cuore della donna e innalzando il dialogo ad altezze insospettate, fa smarrire la donna, la quale a un certo punto esclama: «Signore, vedo che tu sei profeta!». Ma, pure così smarrita, la donna non dimentica i suoi pregiudizi di setta e obietta a Gesù: «I nostri padri fecero adorazione su questo monte (*il monte Garizim, ai cui piedi sta il pozzo di Giacobbe*); eppure voi dite: in Gerusalemme è il posto dove bisogna fare adorazione!». Al che Gesù risponde esser venuto il tempo in cui non si farà adorazione al Padre nè su quel monte nè in Gerusalemme, bensì «i veri adoratori faranno adorazione al Padre in spirito e verità».

Donna samaritana

Con queste parole divine erano ripudiati due monti, il Garizim e il Sion, su cui s'imperniavano due culti esclusivisti; erano abolite due congreghe particolaristiche, che da secoli si combattevano senza tregua, e in loro vece era annunciata ufficialmente la religione universale che non conosce nè monti esclusivisti nè congreghe particolaristiche, il cristianesimo di «spirito e verità».

Sono passati venti secoli da quel dialogo fra Gesù e la Samaritana, e non poche cose materiali e morali si conservano ancora là come erano in quel giorno. I due monti, naturalmente, esistono ancora, ma ai piedi del Garizim esiste pure il pozzo di Giacobbe sempre in attività di servizio; inoltre — quel che più conta — esistono ancora i due culti escluvisti, le due congreghe particolaristiche e il loro millenario antagonismo: solo che, oggi dopo tanti secoli, esse rappresentano due ruderi del passato, mentre la religione dell'umanità più civile è diventata quella di «spirito e verità» allora annunciata.

*

Rifacendo il viaggio di Gesù, cioè risalendo da Gerusalemme verso la Galilea, a una settantina di chilometri lontano dalla capitale si entra nella vallata che separa il monte Garizim dal monte Ebal; in essa è situata la cittadina di Nabulus, mentre poco prima di entrare nella vallata si trova a destra il pozzo di Giacobbe.

Oggi il pozzo è di proprietà dei Greci scismatici. Un'antica chiesa, già del sec. IV e poi rifatta dai crociati, fu cominciata a restaurare su stile bizantino dagli odierni proprietari; ma, parte per i torbidi della guerra, parte per la mancanza di fondi, il restauro è rimasto sospeso da una ventina d'anni. Tuttavia il pozzo è ricoperto da una scadente cappella. Un monaco greco introduce nella chiesa, mostra il pozzo e ci cala dentro per una profondità di 32 metri una catenella a cui sono fissati dei lumi; ne attinge l'acqua fresca e chiara e l'offre ai visitatori: è l'acqua della stessa vena di quella offerta a Gesù dalla Samaritana.

Dal pozzo alla cittadina di Nabulus sono appena tre chilometri. Fondata da Tito nel 72 d. Cr. col nome di *Flavia Neapolis* (da cui il nome odierno), la città fu popolata al principio da legionari romani in congedo: da uno di essi discendeva l'apologeta e martire Giustino, che nacque nel secolo II appunto a Nabulus. Oggi la cittadina non ha niente d'interessante per il visitatore, nonostante qualche construzioncella di tipo moderno, e il terremoto del luglio 1927 l'ha molto danneggiata specialmente nella parte più antica. Ma appunto in questa parte si conserva l'unico argomento di curiosità per uno studioso, cioè il residuo degli antichi Samaritani; in mezzo ad una popolazione quasi esclusivamente musulmana (circa 15.000), con poco più di 500 cristiani, rimangono ancora nell'angolo occidentale della borgata le poche decine di Samaritani, che sono tutto l'avanzo dell'antica congrega acerrima nemica dei Giudei di Gerusalemme.

Di sangue mezzo giudaico e mezzo alienigena, di religione mezzo israelita e mezzo idolatrica, gli antichi abitanti di Samaria fin dal secolo VII avanti Cristo vennero in antagonismo con i Giudei di Gerusalemme. L'antagonismo si acuì sempre più nei tempi posteriori all'esilio babilonese, fino a produrre quel vicendevole cordialissimo odio di cui è una testimonianza, fra altre, il contegno della Samaritana con Gesù. Senonchè, distrutta la città di Samaria dall'asmoneo Giovanni Ircano di Gerusalemme, nel 129 avanti Cristo, e ricostruita più tardi da Erode il Grande con popolazione pagana, gli antichi Samaritani rimasero dispersi qua e là in piccoli centri del territorio circostante, e col passar dei secoli scomparvero dappertutto, salvo che da Nabulus.

*

Questo minuscolo nucleo umano, tenacissimo avanzo di un glorioso passato, meritava bene la visita che gli feci mesi addietro con due amici.

C'inoltriamo per la cittadina alla ricerca del quartiere samaritano, ingolfandoci in vicoli sempre più stretti, oscuri e puzzolenti; alle nostre spalle, frattanto, cresce sempre più il codazzo di bambini luridi e cenciosi, che domandano in coro il tradizionale *bakscisc* o mancia. (Che vi sia fra costoro qualche lontano pronipote della Samaritana che parlò con Gesù?). Cerchiamo la «sinagoga» samaritana, e dopo parecchi giri e rigiri la troviamo. Ci si fa salire per una angusta scaletta, che par di andare in una soffitta; alla porta bisogna poi fare una sosta non breve, perchè mancano le chiavi che sono in consegna presso il capo della comunità.

Mentre aspettiamo, veniamo a sapere qualche notizia. Il capo della comunità è abitualmente il sommo sacerdote samaritano; ma da qualche tempo il sommo sacerdote è morto, e ancora non si è provveduto a dargli un successore: frattanto ne fa le funzioni un sommo sacerdote provvisorio, che pare anche sia il candidato più favorito per una stabile successione.

Finalmente arrivano le chiavi, portate da due bambinette abbastanza pulite, che sono certamente figlie del sommo sacerdote in funzione. Ci si dice infatti che il principale provento della comunità come tale, sono le poche mance raccolte dai turisti che vengono a visitare la sinagoga; e, naturalmente, alla raccolta di questo unico provento il capo della comunità destina persone fidate.

Entriamo. La sinagoga samaritana, come ambiente, non ha assolutamente nulla di interessante: sembra nè più nè meno che una soffitta adibita a granaio, e per il momento tenuta sgombera in attesa dell'arrivo dei sacchi ricolmi. Con ciò, è detto tutto. Ma, più che l'ambiente, noi desideravamo vedere là il famoso codice del Pentateuco scritto in lettere samaritane, su cui si è tanto favoleggiato e il cui testo era noto già a S. Girolamo. Vediamo infatti, nel mezzo della sinagoga-granaio un ampio leggìo con sopra un grosso volume arrotolato. Ci avviciniamo ad osservarlo: è il codice famoso.

Mentre ci scambiamo le nostre prime impressioni, arriva il sommo sacerdote. Decisamente siamo stati presi per visitatori insigni, a

Località del Pozzo di Giacobbe

meno che la gradita comparsa miri ad aumentare l'unico provento della comunità samaritana. Il capo dei Samaritani non ha nulla che lo distingua, ad es. da un mercante di pannina di Damasco o di Gerusalemme, o almeno noi non abbiamo scorto nulla. E' cortese; parla, oltre l'arabo, anche un corretto inglese; il che ci fa piacere togliendoci da non pochi impacci: sembrerebbe anche una persona d'una certa istruzione, più che cultura.

Venendo però a parlare del codice, che più c'interessa, egli si accinge con un certo sussiego a farcene la spiegazione e poi comincia — ahimè! — col dirci che il codice fu scritto non ricordo bene se *quattro* o *sei* generazioni dopo Mosè, che è il più antico che esista al mondo, eccetera eccetera. Non attacca; il codice potrà essere del secolo XII dopo Cristo o poco più antico, ed è scritto chiaramente con i soliti caratteri samaritani; noi, piuttosto che seguire la mirabolante spiegazione del nostro cicerone, preferiamo tentar di leggere la scrittura. Il che evidentemente turba il buon capo, il quale forse suppone che la lingua samaritana sia un monopolio della sua comunità. Lo compensiamo però del suo turbamento con una mancia abbastanza generosa; gli domandiamo poi alcune informazioni che c'interessano, e così fra altro veniamo a sapere che i Samaritani di Nabulus sono oggi esattamente 206. Che rudere umano!

Usciti nuovamente per i sozzi vicoletti, ci soffermiamo qua e là a rilevare le differenze somatiche che distinguono nettamente gl'individui di questa razza, demograficamente chiusa in se stessa, da quella dei loro tradizionali nemici Giudei. Ne portiamo anche via un documento, la fotografia di una donna Samaritana, senza però saper decidere se la nostra fotografia fosse somigliante o no alla sua antenata che ebbe la fortuna di parlare con Gesù Cristo.

Giuseppe Ricciotti

Personalità delle associazioni artigiane ungheresi a Roma

ROMA, 8 pom.

Sono giunti in Roma il presidente Giuseppe Papp e il segretario generale dott. Rodolfo Kovaloczy della centrale nazionale delle associazioni artigiane ungheresi, per visitare la sede del centro internazionale di studi artigiani recentemente costituita presso la Federazione dell'artigianato d'Italia.

I dirigenti dell'artigianato ungherese, che è stato tra le prime organizzazioni europee ad aderire alla nuova istituzione, sono stati ricevuti dal presidente e dal segretario generale della Federazione dell'artigianato italiano.

Fascino di terra umbra

VILLA SCIRCA

Dove Monte Cucco, partendo dalla vallata angusta e sinuosa dello Scirca, al limitare del piano di Sigillo, la perla dell'Umbria, si erge quasi improvviso al cielo, nella costa di levante tra il verde delle querce e degli olivi si affaccia il Santuario dell'Assunta.

Un gioiello d'arte e di fede

Nel silenzio delle cartiere da tanti anni deserte, nell'affascinante mistero del monte boscoso, nella valletta solitaria e romita, dove la quiete profonda è rotta solo dal mormorio del torrente, il viandante e l'artista, assetati di pace e di bellezza, cercano ansiosi la chiesa.

E' la croce di Cristo che oggi trionfa là dove un giorno i legionari di Roma, in marcia per la Consolare Flaminia, trovarono refrigerio al cocente sudore nelle fresche acque sorgive e nell'ombra di ormai sepolti templi pagani.

Di puro stile romanico antico, semplice nella sua austera bellezza, decorato di pregevolissimi affreschi, il Santuario è uno di quei gioielli d'arte che tuttora testimoniano la fede dei padri nostri e la vasta fioritura della Scuola pittorica Umbra.

Matteo da Gualdo, forse il Perugino stesso, certamente i suoi allievi migliori vi hanno lasciato alcuni fra i più pregiati lavori del proprio pennello.

Soggetti centrali dei quadri, la Madonna alla quale è dedicata la Chiesa e S. Anna patrona di Sigillo.

Le Madonne del Perugino...

Nella parete di destra un maestoso gonfalone rappresenta la Vergine che sotto il suo ampio manto accoglie il popolo orante. Figure di laici e di ecclesiastici che sembrano staccarsi sullo sfondo azzurrino e nelle quali sono bene in mostra i segni della condizione sociale e della gerarchia, con le mani giunte, tendono lo sguardo alla Vergine che sorride buona ed affettuosa. Sei Angeli Le fanno corona e pregano e cantano riverenti ed estasiati: creature celestiali di una grazia mistica eguale a quella dei Serafini del Beato Angelico, di Sandro Botticelli e del forlivese Melozzo.

Scuola del Perugino: Incoronazione dell'Assunta

Indovinatissimo il dipinto di S. Anna che tiene sulle ginocchia Maria, nel cui amplesso si agita un vivace Gesù Bambino in fascie.

La delicatezza dei colori, la dolcezza dei perfetti ovali dei visi, la morbida ricchezza dei panneggiamenti, l'accuratezza e la precisione nei più piccoli particolari, mettono questi affreschi al primo posto fra quelli della Scuola della nostra regione che ancor resistono all'ala edace del tempo. Forse il «Gonfalone» è l'opera migliore del gualdese.

Altri di minore importanza e di epoca posteriore stanno nella stessa parete.

In quella «Cornu Evangelii» ve ne sono alcuni purtroppo coperti da imbiancatura.

Nell'altare maggiore, sorgente in cima ad una vasta, rosea scalinata, la Scuola del Perugino vi ha dipinto l'Eterno Padre che incorona la Vergine Assunta in cielo.

Il quadro, rovinato dal logorio degli anni e dall'incuria degli uomini, manca della Vergine che si può ricostruire attraverso qualche frammento.

Chiestane l'autorizzazione alla R. Sopraintendenza di Perugia e affidatone il delicato compito al prof. A. Bianchini, il Pievano di Sigillo ha voluto rifarvi ex novo la figura della Madonna.

Perfetta nelle proporzioni, e intonatissima nella vivezza dei colori con gli altri soggetti, dolcissima in ogni linea, la Vergine che sale nel cielo di quell'azzurra luminosità, caratteristica del Vannucci, si direbbe opera dello stesso artista che ha dipinto l'Eterno Padre dalla candida barba fluente, mentre Le pone in testa la corona regale.

Origini lontane e fervore di popolo

Unicamente riferendoci allo stile della Chiesa, possiamo stabilire la sua vetusta origine, chè, purtroppo, non abbiamo trovato documenti precisi sui quali ricostruirne la storia prima del '500. Dalle visite fattevi dai Vescovi nocerini. Mons. Canagliani (24 ott. 1573), Mons. Pierbenedetti (18 sett. 1593) e Monsignor Florenzi (30 apr. 1610), risulta che la chiesa era parrocchia, dotata di casa presbiterale e di un sacerdote, alle dipendenze dei monaci dell'abbazia di Sitria, che attendeva ai bisogni dei fedeli ed alle funzioni religiose.

Nelle domeniche di quaresima, come da antichissima usanza, vi si andava processionalmente da Sigillo. La sua importanza diminuì con la soppressione dei beni ecclesiastici e con la fine della gloriosa Abbazia di Sitria, faro, attraverso i secoli, di scienza e di fede.

Oggi è ufficiata con funzioni solenni per il Ferragosto: fervente omaggio di un popolo che, nella protezione dell'Assunta, trova ristoro alle sue fatiche, sollievo ai dolori, gioia serena nei pochi sorrisi della vita.

Matteo Di Pietro: La Vergine

G. LUCONI

Un paio di scarpe e tre generazioni...
Il paese della parsimonia

(Nostro servizio particolare)

SOFIA, marzo

La popolazione più parsimoniosa del mondo è indubbiamente quella della cittadina bulgara di Gabrow.

Una vecchia leggenda vuole che gli abitanti di questa città taglino la coda dei loro gatti affinchè durante l'inverno, essi non siano obbligati a lasciare le porte aperte per permettere di introdurre in casa questa loro appendice normalmente piuttosto lunga.

Ma senza ricorrere a questi eccessi leggendari si possono citare vari esempi che dimostrano assai chiaramente a che punto il senso dell'economia sia sviluppato nella popolazione di Gabrow.

Gli abitanti di questa città indossano raramente le loro scarpe. In generale essi rinunciano a camminare scalzi o infilare i popolari zoccoli, soltanto la domenica, e più specialmente quando sono costretti a fare delle visite di riguardo. Appena tornati a casa si tolgono le calzature e le ripongono con la massima cura. Alcune male lingue narrano di un paio di scarpe che ha potuto essere utilizzato da tre generazioni della medesima famiglia.

Ma una storiella assai graziosa è quella che vuole che una sera durante una visita tra due amici che da parecchio tempo non si vedevano, il padrone di casa dopo aver fatto accomodare l'ospite sul sofà del salotto, gli avesse chiesto il permesso di spegnere la candela che illuminava la stanza. «Intanto per chiacchierare e riandar i nostri ricordi di gioventù la luce non è affatto utile, avrebbe detto il parsimonioso amico!

« L'ospite accondiscendeva a questa richiesta con molto entusiasmo ed i due compagni trascorrevano quasi due ore riandando le avventure degli anni giovanili.

Ma allorchè il padrone di casa si preparava a riaccendere la candela per illuminare la via all'ospite che si accingeva a salutarlo, questi lo pregava di concedergli qualche altro minuto di oscurità, «perchè dato che eravamo al buio, egli diceva all'amico stupefatto, mi sono tolto i pantaloni nuovi che avevo messo per venirti a trovare. Ho pensato, che era inutile sciuparli e logorarli durante la nostra conversazione».

A parte la riputazione d'avarizia della quale godono i suoi abitanti, la città di Gabrow è una delle più ricche della Bulgaria, dove la crisi quasi non si avverte.

Moltiplicazione di aeroplani negli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, marzo

Il 1934 vedrà negli Stati Uniti il moltiplicarsi dei proprietari di aeroplani da turismo.

Un bollettino, recentemente pubblicato dall'Istituto di Tonologia di Washington, annuncia per il 1934 l'inaugurazione di numerosi aerodromi oltre alla costruzione di aeroplani a prezzi ridotti, facilmente abordabili da coloro i quali desiderano procurarsi le emozioni del volo su di un apparecchio proprio.

Il bilancio del Ministero dell'Aeronautica, porta una somma di 120 milioni di lire destinata alla creazione di nuovi aerodromi. Inoltre il Ministero ha invitato tutte le città desiderose di possedere un aerodromo ad iniziarne immediatamente la costruzione fidando sull'aiuto finanziario del Ministero.

I nuovi aerodromi sono destinati ad eliminare in parte se non del tutto i problemi costituiti dalle possibilità di atterraggio, dalla manutenzione e dalla custodia degli apparecchi appartenenti ad aviatori privati.

Inoltre cambiamenti radicali saranno effettuati nelle concessioni dei brevetti di piloti. Venticinque ore di volo saranno sufficenti per essere classificati «piloti dilettanti», ma se il candidato aviatore riesce a mantenersi cinquanta ore in volo ed a passare con risultato soddisfacente due visite mediche — una che dimostri la piena efficenza delle sue qualità fisiche e l'altra quella delle sue qualità visuali — egli sarà autorizzato a volare per tutto il resto della sua vita, con l'unico obbligo di sottoporsi periodicamente ad una visita medica.

Questioni monetarie ai tempi di Re Sin-Gashia

(Nostro servizio particolare)

S. FRANCISCO, marzo

Parecchie centinaia e centinaia di anni or sono la crisi finanziaria e la disoccupazione erano soggetti di attualità, ed alcuni sistemi per combatterli ricordano stranamente quelli in uso oggi.

Ciò ci viene rivelato dai progetti di legge del Re Sin Gashia, incisi su tavolette di creta le quali sono custodite nella biblioteca dell'Università della California.

Il Re Sin-Gashia regnava sullo stato di Erech, situato nelle fertili pianure che si estendevano al sud di Babilonia. Egli si deve essere trovato in una situazione poco brillante a giudicare dai suoi sforzi per mettere un ordine nelle finanze del suo regno.

Uno dei primi provvedimenti ai quali questo sovrano sembra essere ricorso è quello di proibire che i vari lavori di agricoltura venissero affidati a mano d'opera proveniente dalle «profonde jungle dell'Hind»; (così era allora indicata l'India di oggi) finchè contentandosi di ricompense minime questi «stranieri» aumentavano la disoccupazione locale.

Le preziose tavolette di creta rivelano che il re Sin Gashia aveva tentato di creare una riserva monetaria che gli permettesse in un certo senso di stabilizzare la moneta. Egli aveva anche cercato di fissare il valore dei diversi metalli impiegati per il conio di dette monete.

Ciò che indubbiamente sembrerebbe assai strano ai finanzieri di oggi è, che servendosi di disposizioni di questo sovrano di cinquemila anni or sono, mentre la quota dell'argento veniva fissata a uno, quella del ferro veniva invece stabilizzata a 72.

Occorre però aggiungere che quell'epoca il ferro era un metallo molto più prezioso e più raro dell'argento.

Altre tavolette rivelano che il sovrano dell'Erech, aveva fissato al 13 per cento gli interessi consentiti dalla legge sui prestiti. Inoltre egli aveva stabilito che contribuenti delle tasse, che tardavano a pagare ciò che dovevano allo Stato, fossero puniti della loro indolenza o cattiva volontà, con fortissime multe.

AI MARGINI DELLA STORIA

L'ultimo difensore di un Re

Uno degli ultimi giorni di quel gennaio 1793, ancora sanguinante dell'esecuzione del re, la signora Arnault, moglie dell'accademico autore del Mario a Minturno e di altri lavori teatrali, veniva bruscamente fermata, verso le due del pomeriggio mentre scendeva la via Richelieu — allora Via della legge — da un figuro dall'aspetto poco raccomandabile.

— La cittadina Arnault, nevvero?

— Sì, cittadino, ma...

— Come, non mi riconoscete?

— E come potrei riconoscervi, se non v'ho mai veduto...

L'altro sorrise; si toccò leggermente la falda ribassata dell'ampio cappello: il naso camuso si distese, fu aquilino e la signora Arnault gridò sorpresa:

— Il barone de Batz!

— Proprio lui!

Io non so se l'incontro sia mai avvenuto, nè so — le mie facoltà in materia sono limitate, anzi inesistenti — se un filo «invisibile» potrebbe così a manovra fare i nasi e camusi e aquilini, nè so quale filanda o quale vecchia strega potrebbe filare un filo così inverosimilmente invisibile.

Ma la baronessa Perez lo racconta con la faccia più seria per averlo saputo dalla stessa signora Arnault e mi piace darle credito. Certo, senza questi indiavolati espedienti e risposte Jean-Pierre Barone de Batz avrebbe sentito forse anche prima del suo re, Luigi XVI, le carezze di Sanson, e quelle taglienti della «vedova», rizzata in permanenza nella Piazza della Rivoluzione.

Il finanziere cospiratore

Jean-Pierre Barone de Batz e de Sainte-Croix nel mondo ufficiale di quella Parigi babelica e contraddittoria, timida e feroce della prima rivoluzione era un finanziere di larghe vedute, acuto negli affari, fortunato nelle trattazioni più difficili. Dopo aver esordito con studi storici ed economici s'era lanciato nelle grandi speculazioni liquidando la Compagnia delle Indie e quella delle acque, istituendo sull'esempio inglese a Parigi una Compagnia di assicurazione prima contro gli incendi e poi sulla vita. Ed in queste sue speculazioni ebbe compagno e socio Etienne Clavière, ginevrino, l'ultimo ministro delle finanze della Monarchia e il primo della repubblica.

Deputato agli Stati Generali, vi aveva sostenuto una parte predominante fin dalle prime ore di vita di quell'assemblea sostenendo la validità dell'elezione del Conte d'Artois, fratello del re, per opporlo — era stata la volontà di Maria Antonietta e de Batz l'aveva compiuta con una sagace e fine abilità — al principe d'Orléans, quel Filippo d'Orléans cugino di Luigi XVI e nemico suo e più della regina, che trovò simpatico nel corso della rivoluzione divenire il «cittadino Filippo Egalité» e non paventò votare la condanna di morte per il suo re.

Ma Luigi XVI non permise al fratello di sedere alla Camera per rappresentarvi la nobiltà di Taras.

Fu il primo scacco al servizio della Corona; ma il barone de Batz non se ne sentì nè avvilito nè disorientato. In quella contingenza osò servirla anche oltre e contro il suo volere, come poi sempre nella sua vita di avventuriero di gran classe che tutto tentò contro tutti per quell'attaccamento, quella fedeltà guascona e spavalda ma tenace che aveva nel sangue. Era infatti un de Batz quel Manaud III che coprì con il suo corpo Enrico Béarn — che fu poi Enrico IV —; circondato e ferito dai cavalieri nemici all'assedio di Ease nel 1577. Ed era un de Batz quel Carlo, che passò nella leggenda e nella storia sotto il nome di D'Artagnan, capitano della prima compagnia dei moschettieri che per il suo re morì nel 1673 allo assedio di Maestricht.

Ma questa fedeltà dei Baroni de Batz al loro re raggiunge in Jean-Pierre una misura temeraria ed eroica. Quest'uomo che sapeva il calcolo sottile e freddo del finanziere e le astuzie scaltrite dello speculatore e le abilità diaboliche del cospiratore sembra talvolta il più sentimentale e romantico sognatore, cupido solo e bramoso di un bel gesto anche se inutile, anche se senza compenso e senza premio, anche se mortalmente rischioso. Così, per la bellezza e l'orgoglio di un bel gesto.

Come se si sdoppiasse: come se l'anima del freddo calcolatore cedesse, dopo una preparazione lenta e minuziosa, il campo all'azione del violento ed ardente guascone che si scaglia ridendo e irridendo nella lotta e nel pericolo e in sè e con sè ha tutte le buone fortune della preparazione di quell'altro suo «io». E tanto somiglia a quell'Andrea Pignatelli che pure visse nel turbinoso periodo della Rivoluzione francese e del Consolato e dell'Impero.

Ardimento senza premio

Senza premio e senza compenso, fin senza speranza di premio e di compenso era l'ardimento di Jean Barone de Batz per il suo re. Luigi XVI aveva già subito ogni onta, ogni umiliazione e tutte le offese. Chiuso nella prigione del Tempio non era più che «il cittadino Luigi Capeto», «traditore della patria», «carnefice del popolo», che attendeva la condanna e la morte. Quale compenso e quale premio poteva attenderne il barone de Batz per il suo ardimento che ogni ora e ogni attimo era sacrificio di vita?

Solo la gioia di una bella avventura e di una fedeltà tenace.

21 gennaio 1793. Dissero i cronisti e gli storici che fin nell'aria di Parigi era l'angoscia soffocante della tragedia.

Non pioveva più, ma la nebbia serrava gli occhi, opprimeva i cuori. E in quel grigiore accorato il rimbombo lugubre dei tamburi e lo scalpiccio della scorta, e or sì or no gli schiamazzi ubbriachi della folla sulla disperazione silenziosa. L'urlo pazzo che dà coraggio a chi è solo e trema.

Veramente, l'anima di Parigi in quel mattino agonizzò.

E in quella Parigi attonita, sbigottita e disperata, tra gendarmi a cavallo e le file folte dei sezionari, nella carrozza «verde-bottiglia» di Etienne Clavière, andava Luigi XVI al patibolo leggendo i Salmi con l'abate Edgeworth de Firmont, che l'aveva confortato e ancora lo confortava nel trapasso doloroso.

Certo il re dietro i vetri rialzati e ghiacciati della vettura non vide il volto e l'anima di quella folla, certo l'ineluttabilità della sua fine, che non consentiva spiragli di speranze e di luce, l'aveva già piegato e rassegnato al suo triste destino, sì che non cercò quel volto e quell'anima, nè la loro espressione di sbigottimento e di raccapriccio triste e passivo. E non udì forse l'invocazione timida di pietà gridata a mezza voce dalle donne: Grazia! Grazia!

Sul rullio dei tamburi e lo scalpiccio della scorta e lo sghignazzare degli ubbriachi d'odio e di sangue era la voce del salmista e quella del sacerdote di Dio; intorno la solitudine che agghiaccia, soffocante.

Veramente — come scrisse Sorel — dopo un processo teatrale, il supplizio era solenne.

Ma vicino alla porta Saint-Denis, sul Boulevard de la Bonne Nouvelle, improvvisi quattro cavalieri tagliarono la folla e i cordoni, irruppero sulla carrozza contro la scorta. Ed uno urlò a gran voce, sì che superò il rimbombo dei tamburi e gli schiamazzi e ogni altro rumore, urlò:

— Francesi, a me! A me! coloro che vogliono salvare il re! A me, francesi!

I gendarmi e i sezionari sostarono atterriti. La folla patì una sua più grande angoscia per l'appello vano e temerario. Ma nessuno uscì dalla sua solitudine, osò gridare, tendere le mani, seguire quei folli. Nessuno osò alzare gli occhi.

E subito la scorta si riprese e si avventò sui bestemmiatori: nella vicina via de Clery due pozzanghere di sangue si allargavano poco dopo paurosamente intorno a due corpi orribilmente massacrati. E il convoglio riprese il cammino verso la piazza della Rivoluzione.

Jean de Batz aveva gridato per il suo re inutilmente, senza speranza di premio e di compenso, per una sua fedeltà antica e tenace.

V. PINCI

L'inviolabile "Nevada Leones„
la punta più alta delle Ande scalata dagli alpinisti italiani

TORINO, 8

Da S. Iago del Cile, Pietro Zanetti annuncia che stanotte alle 5 sono arrivati a S. Jago gli alpinisti accademici Boccalatte Gabriele, Bruner, Giorgio, e Zanetti Pietro i quali tornano dall'avere compiuta una lunga esplorazione del gruppo detto Leones che è considerato il più aspro di tutta la catena delle Ande Centrali. Nel corso di tale esplorazione tre alpinisti italiani hanno scalato la punta più alta della catena, l'inviolabile Nevada Leones, che si eleva a 6300 metri sul livello del mare.

Intanto il gruppo composto di Chambod Ghiglione e Ceresa, che come è noto ha già scalato la vergine sommità del Cerro Querno, alto 5550 metri, sta attendendo un tempo migliore per potere scalare la vetta della Conquada che il maltempo ha impedito. Sono pure attesi Buonacossa, Binaghi e Gervasutti i quali devono giungere da Bariloche dopo l'esplorazione nel massiccio di Cerra Tronador durante la quale hanno effettuata la prima scalata del picco Matteoda.

Anna d'Aosta migliora

LUXOR, 8 pom.

Il bollettino di stamane sulle condizioni di S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta, dice: «Notte tranquilla. Stato generale lievemente migliorato».

Diciassette Nazioni alla Fiera di Vienna

VIENNA, 8 pom.

Alla Fiera primaverile Internazionale di Vienna, che avrà luogo tra l'11 e il 18 marzo corrente, si annuncia la partecipazione di diciassette Stati espositori. I giornali rilevano che la perdurante stabilità della valuta austriaca e l'atteso incremento dell'industria in seguito ai progetti di investimenti del Governo austriaco, sono indici di sicuro successo della fiera. Gli avvenimenti politici degli ultimi tempi non hanno avuto alcuna ripercussione sfavorevole e di questo fa fede il numero rilevante di partecipanti alla fiera.

La cattedra di lingua italiana all'Università di Tolosa

TOLOSA, 8 pom.

E' stata istituita la cattedra di lingua italiana presso questa Università. Nella sede della Facoltà di lettere, alla presenza del Console generale d'Italia e di un folto pubblico di professori e studenti, il prof. Salvatore Gaetani ha tenuto una prolusione sull'opera di Giosuè Carducci, assai applaudito.

Il prof. Del Vecchio dottore "honoris causa„ dell'Università di Sofia

SOFIA, 8

Il Consiglio accademico dell'Università di Sofia ha nominato Dottore *honoris causa* il prof. Giorgio Del Vecchio, Preside della facoltà di giurisprudenza della R. Università di Roma, per i lavori compiuti nel campo della filosofia del diritto.

La preparazione

della seconda assemblea quinquennale del Regime

ROMA, 8

La Presidenza del Consiglio unitamente alla Segreteria del Partito fascista ha già iniziato il lavoro di preparazione per la seconda assemblea quinquennale del regime.

Come si ricorderà la prima assemblea fu tenuta al teatro reale dell'opera il 12 Marzo 1929. Circa cinquemila saranno gli invitati che interverranno. i Marescialli d'Italia, i Comandanti di Corpo d'Armata, i grandi ammiragli ed ammiragli comandanti in capo dei dipartimenti marittimi, gli ammiragli di squadra comandanti le squadre navali, i generali di squadra, di divisione, di brigata aerea, i consoli della M.V.S.N.

A queste autorità, l'invito per la partecipazione sarà rivolto dal Capo del Governo, nella sua qualità di Ministro della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica. Oltre che alle alte autorità del Governo, Ministri e Sottosegretari, l'invito verrà diramato al Governatore di Roma, all'Alto Commissario di Napoli, ai Prefetti di tutte le Provincie, ai senatori fascisti e alle Amministrazioni provinciali, ai segretari federali di tutte le Provincie ed ai presidenti dei Comitati Provinciali dell'O.N.D., ai dirigenti provinciali dell'Opera Maternità ed Infanzia e dell'Ente della Cooperazione, dell'Unione Ufficiali in congedo, dell'Associazione Combattenti, dell'Associazione Mutilati, dei Volontari, del Nastro Azzurro, dei dirigenti dei Dopolavoro, presidenti dell'Associazione Caduti e Mutilati fascisti, delegate provinciali dei Fasci femminili, segretari delle Unioni provinciali e interprovinciali delle tredici Confederazioni Nazionali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, fiduciari nazionali e provinciali delle associazioni della Scuola, dei Ferrovieri, dei Postelegrafonici, del Pubblico Impiego, dei dipendenti delle aziende industriali di Stato, dei dirigenti delle federazioni sportive e del Coni.

All'assemblea interverranno i 400 designati dal Gran Consiglio per il collegio nazionale. Saranno inoltre presenti i componenti della Corte di Cassazione, la presidenza della Accademia d'Italia, i presidenti di sezione del Consiglio di Stato, i presidenti di sezione della Corte dei Conti, il presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, il Presidente e l'Avvocato generale del Tribunale Supremo militare.

Per tutti gli intervenuti, all'infuori dei militari, è obbligatoria la divisa nera invernale.

Come sarà commemorato l'annuale

della fondazione dei Fasci

ROMA, 8

Il foglio di disposizioni N. 215 diramato dal Segretario del P.N.F. ai segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, reca le seguenti norme per la celebrazione del XV annuale della fondazione dei fasci di combattimento (Milano 23 Marzo 1919) che sarà effettuata in tutta Italia il 23 Marzo XII ef.

Alle ore 10,30 il gagliardetto del direttorio nazionale del P.N.F. sarà issato sul Palazzo Venezia. Sarà ammainato alle ore 18. Nel palazzo del Littorio alle ore 11,30, saranno assegnate le borse di studio «Arnaldo Mussolini». Fascisti che hanno partecipato alla fondazione dei fasci di combattimento e mutilati per la rivoluzione si alterneranno nel servizio di guardia alla mostra della rivoluzione, nei giorni 22 e 23. I Mutilati arriveranno a Roma la mattina del 22 e si aduneranno nel palazzo del Littorio alle ore 11. Ripartiranno la sera del 23.

I sansepolcristi arriveranno la mattina del 23. Si aduneranno nel palazzo del Littorio alle ore 11 e ripartiranno la sera del 24. I segretari federali si atterranno a quanto già è stato disposto per la formazione dei reparti, per la permanenza a Roma e per l'Uniforme. I turni di guardia saranno regolati dal Segretario federale dell'Urbe nell'ordine seguente: Mutilati dalle ore 12 alle 18 del giorno 22 e dalle ore 10 alle 12 del giorno 23. Sansepolcristi dalle ore 12 alle ore 18 del giorno 23. Nelle ore pomeridiane e nella serata, nelle sedi di tutte le organizzazioni che inquadrate le forze del Regime, sarà commentato da camerati designati dai segretari federali il discorso che il Duce pronuncierà il 18 Marzo in Roma. Alle ore 18 le campane delle civiche torri suoneranno a stormo. Dall'alba al tramonto le sedi saranno imbandierate ed illuminate dal tramonto alla mezzanotte. Nel pomeriggio e a sera nelle piazze presteranno servizio i corpi musicali e complessi corali dell'O.N.D.

Durante la giornata gli inscritti nelle organizzazioni del regime indosseranno la rispettiva uniforme con decorazioni. All'estero, presi accordi col direttore generale degli Italiani all'estero saranno effettuate le seguenti manifestazioni: I segretari dei Fasci Italiani all'estero leggeranno e commenteranno agli iscritti nelle organizzazioni dipendenti il discorso del Duce all'assemblea quinquennale del regime. Sarà fatto l'appello del caduto della guerra e della rivoluzione al quale ciascun Fascio si intitola. Saranno inaugurati gagliardetti delle organizzazioni giovanili costituite dopo il 28 ottobre XI, le nuove biblioteche dei Fasci, gli enti opere assistenziali e i nuovi ambulatori.

Il raduno dei volontari a Roma rinviato al 2 giugno

ROMA, 8

Ricorrendo il 2 giugno 1934 XII, il decennale della consegna della gloriosa bandiera del 1859 fatta dal Capo del Governo all'Associazione Nazionale Volontari della Guerra 1915-1918, il Capo del Governo ha disposto che il raduno dell'Associazione dei Volontari di Guerra per la celebrazione surricordata, anzichè il 24 maggio come era stato precedentemente stabilito, abbia luogo il 2 giugno p. v.

La quinta Divisione navale a Pola

TARANTO, 8

La quinta divisione navale al comando di S. A. R. il Duca di Genova, è partita diretta a Pola.

Disposizioni per gli alunni

dei Collegi militari di Roma e di Napoli

ROMA, 8

Il Consiglio dei Ministri nella seduta di sabato ha approvato un provvedimento di riordinamento dei collegi militari.

Come è noto due sono i collegi militari a Roma e a Napoli. Attualmente in questi istituti non si compiono gli studi del secondo, terzo, quarto istituto tecnico, bensì quelli del liceo classico e del liceo scientifico. Non è prescritto un limite minimo di età per l'ammissione, ma soltanto un massimo di 17 anni per il liceo classico e di 16 per il liceo scientifico, e ciò anche per gli orfani di guerra. Il titolo di studio richiesto non è la licenza ginnasiale o l'ammissione al secondo istituto, bensì alla prima classe del liceo classico e scientifico. Al termine dell'ultimo corso gli allievi non compiono alcun viaggio di istruzione, nè il campo perchè sottoposti nel periodo estivo agli esami di maturità classica o scientifica.

Attualmente al conseguimento della maturità l'allievo non può prestare servizio militare come sergente, bensì, se non ammesso alle accademie, deve compiere un ulteriore periodo di 12 mesi di servizio frequentando il corso allievi ufficiali di complemento. All'età di 17 anni gli allievi non contraggono l'arruolamento volontario ordinario con la ferma di tre anni, bensì con quella di due.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 8

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 gennaio al 28 febbraio 1934-XII, i seguenti mutamenti:

La riserva in valuta aurea è salita da 7.099.111.000 a 7.104.886.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito all'estero) è diminuita da 274.146.000 a 86.338.0000.

Il portafoglio italiano è salito da 3.664.596.000 a 3.985.982.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 619.993.000 a 1.823.695.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.051.010.000 a 12 miliardi e 708.018.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 391.960.000 a 374.843.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da L. 1.370.510.000 a L. 1.050.259.000 (*Stefani*).

Un Comitato nazionale del riso

Nuovi contratti - Concorsi a premio

ROMA, 8

E' stato costituito un comitato nazionale del riso al quale fanno capo le commissioni di propaganda create dopo il convegno dello scorso gennaio presso tutte le Federazioni provinciali del commercio. Fra pochi giorni verranno posti in vendita risi tipici. Le rivendite al minuto assumeranno la denominazione di «Rivendite autorizzate di risi tipici italiani» al fine di disciplinare e riorganizzare il commercio del riso in modo da eliminare quelle forme di concorrenza a scapito della qualità e della purezza che hanno avuto per il passato tanta funesta influenza sul consumo, sono state concordate misure come la creazione di contratti tipo di compravendita del riso tra industriali e grossisti e tra grossisti e dettaglianti, la creazione di speciali albi di produttori e di grossisti; verranno indetti inoltre concorsi a premio tra i cuochi di albergo, ci restaurants e pasticcieri per la redazione di speciali ricettari per la preparazione di vivande e dolciumi a base prevalente di riso.

L'aumentare complessivo dei premi messi a disposizione dalle organizzazioni promotrici supera le 8 mila lire, oltre a numerose medaglie e diplomi di merito.

Un discorso di S. E. Puppini

all' Istituto internazionale di agricoltura

ROMA, 8

Ieri è avvenuta la consegna alla Presidenza dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, da parte della Commissione Reale per la Gestione dei Beni assegnati all'Istituto stesso, del nuovo edificio demaniale destinato alla Biblioteca dell'Istituto.

La consegna è stata fatta con un breve discorso del sen. De Michelis nella sua qualità di presidente della Commissione Reale presenti gli alti membri della Commissione stessa, alcuni delegati al Comitato permanente, il capo servizio dell'Istituto.

Ha preso in consegna il nuovo edificio, a nome dell'Istituto Internazionale di agricoltura, il Presidente sen. Principe Spada Potenziani, che ha ringraziato la Commissione Reale e il suo presidente De Michelis.

Ha presenziato la cerimonia S. E. il prof. Puppini, Sottosegretario di Stato per le finanze in rappresentanza del Governo proprietario del suolo cui il nuovo edificio è sorto. Anche S. E. Puppini ha pronunciato brevi parole per ricordare come il Governo abbia sempre seguito con il più amoroso interessamento il continuo sviluppo degli studi e dei lavori dell'Istituto a beneficio dell'Agricoltura, di tutti i paesi e per rilevare come anche il nuovo edificio per la biblioteca costituisca strumento efficace di lavoro e di propaganda per il grande Istituto internazionale sorto per la provvida iniziativa di S. M. il Re. Da ultimo ha parlato il vice presidente dell'Istituto, delegato della Francia sig. Louis Dopp, che ha rivolto parole di omaggio al Capo del Governo italiano alto e sempre sollecito patrocinatore degli interessi della agricoltura.

Gazzetta ufficiale

Reclutamento di ufficiali Premio di navigazione

ROMA, 8 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che reca varianti al Decreto 14 novembre 1929 sul reclutamento di ufficiali di stato maggiore dell'Esercito;

Il R. Decreto Legge che modifica l'articolo 62 T. U. delle leggi sull'avanzamento degli ufficiali dei corpi militari e della R. Marina.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che approva norme per l'esecuzione del R Decreto legge 21 dicembre 1933 portante proroga al premio di navigazione in favore della Marina da carico per il 1934.

Nel Consiglio dell'Istituto centrale fascista

ROMA, 8

Presieduto da S. E. l'ammiraglio di squadra Cerrina Feroni, si è riunito il Consiglio centrale dell'Istituto centrale fascista. Il presidente ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dall'Istituto, segnalando il fervore d'azione delle sezioni *Seniores* e *Guf* organizzati in tutta Italia e soffermandosi su particolari iniziative di notevole importanza già attuate ed in corso di attuazione nelle principali provincie per una sempre maggiore diffusione della coscienza coloniale. Inoltre il consiglio ha deliberato il noleggio di un grande piroscafo da adibirsi a viaggi in colonia di propaganda, stabilendo quote di partecipazione bassissime e viaggi completamente gratuiti per soci, universitari e giovani fascisti. S. E. Cerrina Peroni, dopo avere comunicato che tale iniziativa ha ottenuto il plauso di S. E. De Bono, ha riferito sulla partecipazione al concorso fotografico e sulla mostra che si terrà nel prossimo maggio a Roma e che dovrà essere una precisa rassegna delle principali opere compiute dal Regime, nelle nostre terre d'oltremare.

Sono state infine deliberate notevoli iniziative tra cui corsi di cultura, concorsi e pubblicazioni, per rendere sempre più efficace l'opera dell'istituto coloniale fascista.

Le prove dei concorsi ai posti di Tribunale

ROMA, 8

Con decreti ministeriali del 2 corr. sono stati fissati i giorni delle prove scritte per gli esami di concorso ai posti di uditore di Pretura e di Tribunale. Tali prove avranno luogo in Roma alle ore 8 dei giorni 10 e 11 maggio.

Per gli esami di uditore di Pretura e 12. 13. 14 e 15 maggio per gli esami di uditore di Tribunale.

Con decreto ministeriale in corso sono stati fissati i giorni delle prove scritte per gli esami ai posti di Volontario di cancelleria e Segreteria giudiziaria. Tali prove avranno luogo alle ore 8 dei giorni 13 e 14 maggio p. v. nelle sedi che verranno fissate con successivo decreto ministeriale.

Il congresso mondiale del latte

ROMA, 8 pom.

Grande importanza assumerà il X congresso mondiale del latte che verrà inaugurato il 30 aprile in Campidoglio. Il numero delle relazioni finora pervenute alla Segreteria del Congresso sono circa 220 redatte dai più insigni scienziati e tecnici delle varie nazioni. Tutti i problemi lattieri caseari, zootecnici e igienici trovano in esse ampia trattazione.

Il comitato ordinatore raggruppa per argomenti queste relazioni a mano a mano che esse affluiscono e le rimette agli appositi relatori generali perchè ne tengano conto nelle conclusioni che presenteranno al Congresso. I relatori generali sono complessivamente 15 e cioè 6 italiani, un inglese, un tedesco, un olandese, un francese, 2 scandinavi, un belga, un americano e uno svizzero. I lavori del Congresso si svolgeranno a Roma dal 30 aprile al 2 maggio compreso.

LE RIVISTE

« Catechèsi »

Rivista mensile per l'insegnamento della Religione. Il numero di Febbraio contiene:

Pianti, ora; spighe poi (Don Norberto Perini) — Per varare un «referendum» (Il Buttafuori) — Il beato don Bosco e l'educatore cristiano, II (Salesianus) — Sempre per interessare (G. Ravaglia) — Testi, teste e scrutinii (P.) — Un «referendum» sulla redenzione (Don Cojazzi) — L'attesa messianica - I (Sac. Pietro De-Ambroggi) — Suggerimenti (Il sussidiario) — Didattica: I miracoli di Gesù nel Vangelo: classi inferiori (P. E. Montalbetti) - Gesù Dio: classi superiori (Don Carlo Maltagliati) — La divinità di Gesù Cristo nell'arte (Don Mario Tantardini) — Parole stampate e buon senso (Don Paolo Barale) — Modulo per «referendum».

« Rivista dei giovani »

Rivista per la cultura e la vita cristiana. Il numero del 15 Febbraio contiene:

Per il Cottolengo Santo — «Deo gratias!» (Don Cojazzi) — Porta aperta (Card. Pietro Maffi) — Perfetta letizia (Lorenzo Bracaloni) — Umorismo santo (D. Giovanni Borelli) — Voci bianche (Maestro don Giocondo Fino) — Rovesciamento di prospettiva (Don Cojazzi) — All'insegna di San Vincenzo de' Paoli (Federico Marconcini) — Il pane della carità (Augusto Baroni) — Risveglio (G. B. Borino) — Una lettera inedita — Il Cottolengo e don Bosco (a. c.) — Il segreto (Carlo Villani) — Il Cottolengo in una poesia piemontese di Nino Costa (Interpretazione di a. c.) — Frammenti: Ne faremo uno più grande.. - Pietruzze, bottoni, soldini - «Dite poi a papà che è un galantuomo» - Cambio della guardia.. - Un paragone - Un cardinale che misura i punti - Per addolcir la povertà ci vuole la carità - Il bene è di Costui e il male è mio» (a. c. — Libri sul Cottolengo.

LA RADIO DI OGGI

MILANO . TORINO - GENOVA TRIESTE FIRENZE

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
11,15-12,30: Quintetto Ambrosiano.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13-13,30 e 13,45-14,15: Musica varia.
13,30-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,35: Giornale radio.
16,45: Dischi e musica varia.
17,55: Comunicati dell'Ufficio presagi - Notizie agricole - Quotazioni del grano - Bollettino delle nevi - Comunicato della R. Società Geografica.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19: Segnale orario - Notiziario in lingue estere.
19,30: Dischi.
19,45: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20,30: Cronache del Regime.
20,40: Dischi.
21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Gregor Fitelberg con concorso del pianista Carlo Zecchi.

ROMA . NAPOLI . BARI
MILANO II . TORINO II

20,45: Concerto della banda della Regia Guardia di Finanza diretto dal M.o Antonio D'Elia.
22 (circa): Concorso della banda della R. Guardia di Finanza. (Parte seconda).

BOLZANO

20: Concerto di musica teatrale diretto dal M.o Fernando Limenta.

***

HEILSBERG. — Ore 20,15: Concerto sinfonico dedicato a Beethoven (trasmissione dalla «Stadhalle» di Koenigsberg).

HILVERSUM. — Ore 22,20: «La Passione secondo S. Matteo», oratorio di J. S. Banch, per soli, coro, orchestra e organo.

MUEHLACKER. — Ore 19: «Avanti l'aeronave», rievocazione radiofonica della figura e dell'opera del Conte Zeppelin, di Luisa Heiss-Stabler.

VARSAVIA. — Ore 20,15: Concerto orchestrale e sinfonico della «Filarmonica di Varsavia», Direzione del M.o E. Cooper.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

La F. C. I. per il Campionato del mondo su strada

ROMA, 8 pom.

Le Federazioni Ciclistiche austriaca, ungherese, svizzera e spagnola hanno invitato la Federazione Ciclistica Italiana a partecipare con una squadra ai Giri ciclistici d'Austria, Ungheria, Svizzera e Spagna.

E' assai probabile che la Federazione Ciclistica Italiana, dal canto suo, chieda l'adesione delle suddette Federazioni ad una azione tendente ad ottenere la Convocazione straordinaria del Congresso dell'U. C. I.

Attraverso la convocazione straordinaria che può essere richiesta da un minimo di cinque Federazioni, i delegati italiani cercheranno di ottenere una revisione del percorso scelto dalla Federazione tedesca per lo svolgimento del Campionato del mondo su strada. Se gli sforzi della Federazione Ciclistica Italiana non approderanno a nulla, non è da escludere che l'Italia, poichè la gara non offre alcuna garanzia, decida di astenersi dal partecipare al Campionato del mondo su strada.

La II Parigi-Nizza

PARIGI, 8 pom.

La Parigi-Nizza, che viene disputata quest'anno per la seconda volta, si è iniziata con la tappa Parigi-Nevers, vinta dal francese Merviel.

Alla partenza, che è stata data alle 9,5 dal sindaco di Nizza nella località Belle-Epine, si trovavano raggruppati 100 ciclisti tra cui come già abbiamo detto, alcuni Italiani della categoria isolati.

Dopo alcuni chilometri, percorsi in gruppo serrato e ad andatura moderata, si è scatenata la lotta, che doveva continuare per tutto il percorso. Vervaecke è stato il primo a fuggire; poi è stato Mithouard, che è fuggito insieme a Noret e a Godinat. Merviel è quindi partito alla caccia insieme con altri e ha raggiunto i tre fuggiaschi a Chailly-en-Bière. Dopo diversi altri tentativi di fuga, la volata finale è stata disputata da sei corridori.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Merviel che compie i 219 chilometri in ore 5,29'32" alla media oraria di Km. 39,870; 2. Noret a due lunghezze; 3. Lebry a due lunghezze: 4. Luviot; 5. Lapebie; 6. Archambaud a due lunghezze; 7. Rigoux in ore 5 40'30"; 8. Deloor nello stesso tempo; 9 Vervaecher; 10. Mithonard. Seguono altri corridori tra cui Molinaro, Vietto, Concato. Soffietti e Speicher.

AUTOMOBILISMO

Il X Circuito Pietro Bordino

ALESSANDRIA, 8 pom.

Si sono iniziati i lavori di organizzazione per l'effettuazione del X Circuito Pietro Bordino, corsa internazionale aperta di velocità che va ogni giorno assumendo grande importanza e risonanza.

In questi giorni verrà dato in appalto il lavoro di sistemazione in asfalto del tratto di strada che, dalla curva del sobborgo di Val Madonna, conduce fino alla stazione del tram elettrico del Viale Milite Ignoto. Tutto l'anello del circuito sarà così in perfetta condizione per l'effettuazione della gara.

Oltre agli assi del volante della scuderia Ferrari, composta di Varzi, Chiron, Ghersi, Lehoux, Comotti, Rosa ecc. è già assicurata la presenza della squadra capitanata da Brivio, e fervono le trattative per la venuta di macchine tedesche, probabilmente 4, guidate da Fagioli, Caracciola ed altri due assi del motorismo europeo.

La data della manifestazione è fissata per il 22 aprile, mentre per l'8 aprile si svolgerà il circuito motociclistico «Pietro Bordino» sull'identico percorso a cura del Moto Club Alessandria.

La Brescia Ponte di Legno

BRESCIA, 8 pom.

Le iscrizioni alla quinta disputa della gara di regolarità Brescia-Ponte di Legno e corsa in salita sul tratto finale di 20 chilometri da Edolo al traguardo posto sulla strada del Tonale, fissata per il 1.o aprile, si chiudono il 30 marzo.

Il regolamento stabilisce che le macchine saranno divise in due classi, fino a 1500 cmc. di cilindrata e oltre i 1500 tanto per la gara di regolarità che per la corsa in salita.

La Brescia-Ponte di Legno apre il ciclo delle «manifestazioni bresciane» e servirà ottimamente di collaudo per le macchine e i corridori aspiranti alla coppa delle Mille Miglia, che essa precede di soli sette giorni.

HOCKEY

L'H. C. Milano Campione d'Italia

MILANO, pom.

La seconda finale dei campionati italiani di hockey fra le squadre dell'H.C. Milano e l'H.C. Cortina si è conclusa con una nuova vittoria dell'H. C. Milano, che ha così conquistato per l'ottava volta, il campionato italiano, titolo meritato per il valore dei suoi giocatori e per l'attività svolta dall'anziana società.

La partita, veloce e brillante, ha visto fin dall'inizio la superiorità dei neri, che hanno segnato al quarto e all'undicesimo minuto del primo tempo con Dionisi e De Mazzeri; nel secondo tempo i cortinesi hanno potuto impedire agli attaccanti di Roncarelli di segnare, ma non sono riusciti a superare la sicura difesa dell'H. C. Milano. Nel terzo tempo Venosta portava a 3 i punti per la squadra campione; Maioni segnava il punto dell'onore per il Cortina, e infine Roncarelli segnava il quarto ed ultimo punto milanese.

PUGILATO

L'incontro Tamagnini-Al Ross rinviato al 21 marzo

NEW YORK, 8 pom.

L'incontro Tamagnini-Al Ross che era stato annunciato per ieri sera alla Broadway Arena di Brooklyn è stato rinviato al 21 corrente perchè la lesione riportata dal pugile italiano al sopracciglio durante l'allenamento non è ancora rimarginata.

S. E. Marescalchi a Rodi

RODI, 8 pom.

Rodi festante ha accolto S. E. Marescalchi. Lungo il molo S. Angelo erano schierate le forze armate fasciste, gli avanguardisti, i balilla, le scolaresche e le rappresentanze della comunità e del clero. S. E. il Governatore Lago si è recato a bordo della motonave «Foscari», insieme con il segretario generale, con il comandante del Presidio militare, con il segretario federale e con il Podestà e ha porto all'illustre ospite, a nome della popolazione, il saluto augurale.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	89,80	89,20
Pr. R. Con.	100,—	2,50	1-1-33	94,525	93,80
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-33	93,50	93,22
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1780,—	1769,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	992,—	990,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-33	107,—	107,—
Credito It.	500,—	25,—	28-3-33	646,—	645,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	465,—	464,—
Meridion.	500,—	30,—	3-7-33	637,—	637,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	18,25	18,75
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	155,50	153,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-33	1630,—	1730,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	174,—	173,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	3280,—	3280,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	247,—	244,75
Ilva	200,—	10,—	11 4-32	142,25	142,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	160,50	159,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-33	142,50	141,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	240,50	240,—
Adr. di El.	100,—	14,—	15-4-33	218,50	219 —
Edison or.	500,—	40,—	3-4-33	722,—	720,50
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	867,50	864,—
Terni	200,—	20,—	7-4-31	156,—	156,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	159,—	159,50
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	850,50	849,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1175,—	1175,—
Raffin. L.L.	200,—	40,—	13-3-33	452,—	452,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	69,50	70,—
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-33	215,—	214,50

CAMBI	7	8		7	8
Francia	76,55	76,60	Germania	462,50	462,75
Inghilterr.	59,06	59,18	Belgio	274,50	273,—
S.U.A.	11,35	11,66	Spagna	159,50	160,—
Svizzera	376,25	376,90	Olanda	790,—	792,50

BORSA DI TORINO

TORINO, 8. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 89 — id. fine mese 89,15 — Prestito Conversione 3,50 per cento cont. 93,55 — id. fine mese 93,85 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,50 — id. (1940) 106,30 — id. (1941) 106,50 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 502 — id. 6 per cento 503 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 502,75 — Banca d'Italia 1770 — Banca Commerciale Italiana 990,50 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 530 — Ferrovie Meridionali 634 — id. Mediterranee 464,50 — Navigazione Alta Italia 52,50 — Llyod Sabaudo 47 — S.N.I.A. 245 — Terni 155 — F.I.A.T. 240,50 — Nebiolo 115 — Tedeschi 86,50 — Officine Savigliano 685 — Bauchiero 207 — Elettricità Alta Italia 83,25 — Sip 34,25 — Italiana Gas 1377,50 — S.T.I.G.E. 99,25 — Monte Amiata 32 — Montecatini 141 — Cartiera Italiana 95 — Cartiera Burgo 234 — *Cambi*: Parigi 76,60 — Londra 59,18 — Zurigo 376,90 — New York 11,66.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 7 Marzo:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	89,80
Consolidato 5 per cento	94,52
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	103,22
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,70
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	106,20
Buoni Tesoro 15-5-1934 5 per cento	100,25
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	100,90
Opere Pubbliche 5 per cento	504,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	503,50
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	504,25
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	509,50
Cogne - 2.a serie 6 per cento	506,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	504,50
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	505,50
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	504,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	506,50
Monte Paschi 6 per cento	504,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	503,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	504,75
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	506,—
Credito Navale 6,50 per cento	507,50
Unificato Milano 4 per cento	97,75
Edison em. 1931 - 6 per cento	509,—
Emiliana 6 per cento	505,—
Forze Idrauliche 6 per cento	496,—
Selt 6 per cento	503,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	504,50
Seso 6 per cento	500,50
Soc. Eserc. Telef 6 per cento	502,—
Mediterranee 6 per cento	504,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Difficoltà di orientamento sul mercato dei terreni e dei fabbricati

Gli immobili, in generale, sono essi in aumento? Decisamente, no. Prezzi sostenuti! Ma dalla sostenutezza all'aumento, c'è ancora una strada forse lunga da percorrere. Ciò, fondamentalmente perchè, sia pei fabbricati, sia per i terreni, lo speculatore non ci può vedere ancora la «riuscita» del proprio affare; appunto in senso speculativo; ancora non può calcolare sul «margine» di utile nel caso che intendesse rivendere la proprietà. Lo speculatore ha questa psicologia; ed è lo speculatore che fa rialzare i prezzi marcatamente e con sensibili continuità nel tempo. La speculazione dura sino a che le rivendite si effettueranno con profitto, e per quanto deprecata la speculazione rimane l'asse su cui si conduce e si guida la somma più ingente della massa degli affari.

Dopo la predetta categoria vengono gli investitori: diciamo dopo, considerandoli come fattori di «aumento» nei prezzi: per norma, gli investitori non sono da soli strumento, di aumenti, nè sensibili nè di carattere continuativo.

Spieghiamoci con qualche esempio: per tutto il triennio decorso, segnatamente, il mercato rigurgitava di offerte di terreni e di case; la sovrabbondanza di offerte produceva il realizzo, che non sempre fu nemmeno possibile, a prezzi ancora di molto inferiori a quelli richiesti dai venditori, che solo con estremo sacrificio, hanno venduto. E' avvenuto quindi, specie dalla metà dello scorso anno, un assorbimento delle larghe disponibilità del mercato stesso, ma a prezzi che si può affermare «voluti» dai compratori medesimi, che nel timore di ribassi, hanno adottata ogni prudenza.

L'opinione comune, che gli investitori delle loro disponibilità, in titoli a reddito fisso, abbandonino questi perchè hanno subita una falcidia della rendita, non considerano, che questo fatto non avviene che in minimissima misura.

Il mercato laniero

In relazione con l'andamento irregolare dei grandi mercati di origine, il nostro mercato *laniero* è stato calmo.

Viene rilevato il sensibile rialzo dei prezzi della lana sul mercato mondiale. Dal mese di gennaio a quello di dicembre 1933 i prezzi sono aumentati dall'80 all'85 per cento secondo la qualità del prodotto. Le cause principali di questo rialzo consistono in una riduzione della produzione della lana nel mondo intero e anche in un aumento del suo impiego nella fabbricazione delle stoffe.

Il mercato americano del *cotone* ha avuto un andamento molto calmo di transazioni e tendenza prevalente il ribasso.

Il mercato dei latticini

Il miglioramento del mercato *burriero* internazionale, incominciato alla fine della quindicina precedente, è continuato anche in quest'ultima; le quotazioni mostrano una generale fermezza. Sul mercato italiano la ricerca di burro è stata più attiva ed i prezzi hanno segnato, su diverse piazze, lievi aumenti. La quotazione della Commissione Provinciale di Milano è salita a L. 9.25 al kg. Le previsioni sono, in generale, per un mercato sostenuto.

Il mercato dei *formaggi* ha avuto un andamento pressochè invariato. I prezzi non hanno subito spostamenti degni di nota. Solo il tipo Reggiano ha avuto un mercato lievemente migliore. Nei centri di produzione il mercato del gorgonzola ha dato segni di pesantezza, mentre all'estero ha avuto andamento abbastanza attivo; sulla piazza di Londra le quotazioni sono rimaste invariate, ma con prospettive di rialzo qualora gli invii continuino a mantenersi moderati. In Germania i formaggi teneri sono stati meglio ricercati, a prezzi fermi.

Il mercato del *latte industriale*, in quest'ultimo periodo, ha risentito fortemente della situazione del mercato dei formaggi ed ha segnato ribassi.

Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti giunto a Mosca

MOSCA, 8

E' giunto l'ambasciatore degli Stati Uniti, Bullett, con il personale della Ambasciata. (*Radio Stefani*).

L'imperatore dell'Annam sposa una semplice borghese

SAIGON, 8

Si annuncia ufficialmente il fidanzamento dell'imperatore dell'Annam, Bao Dai, con la signorina Yuenhuhao della Cocincina. Il matrimonio sarà celebrato il venti corrente. (*Radio Stefani*).

LO STOMACO ED IL MEDICO

I mali di stomaco che non siano dei mali passeggeri richiedono l'intervento del Medico. Il vostro Medico vi dirà di che si tratta e vi farà la prescrizione del caso. Un gran numero di Medici prescrivono la Magnesia Bisurata che calma in pochi minuti i mali di stomaco dovuti ad una soverchia acidità e ad un'assimilazione difettosa del cibo, oppure anche a degli eccessi di tavola. Nessuno degli usuali malesseri di stomaco, dovuti alle cause suindicate, come sarebbero, rinvii, acidità, flatulenze, nausea, sonnolenza ecc. dopo i pasti, possono resistere ad un mezzo cucchiaino od a due o tre tavolette di Magnesia Bisurata, presi in un poco d'acqua. In vendita, in polvere ed in tavolette, in tutte le Farmacie al prezzo di Lire 5,50 ed in grandi flaconi economici a Lire 9,00 (Sconto 5%).

PIANTE

d'ogni spece e dimensione per PARCHI — GIARDINI — FRUTTETI — VIALI ecc.

Personale specializzato per impianti nuovi e riadattamento.

CESARE FEDI

MONTECATINI TERME, Cas. Post. 60 - Tel. 24-64

Catalogo gratis

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

NOVITA' IMPORTANTISSIMA:

GIUSEPPE STOCCHIERO

IL DIRITTO PENALE DELLA CHIESA E DELLO STATO ITALIANO

Codex Iuris Canonici - Lib. V
Codice Penale Italiano - 1930

MANUALE TEORICO PRATICO DI DIRITTO COMPARATO

Volume in 16 - pag. 776 - L. 20,—
Legato in tela lino-seta - L. 24,—

Questo manuale è indispensabile, oltre al Clero in genere e ai Parroci in particolare, agli avvocati - Procuratori - Magistrati - Notai ecc. per l'attualità dell'interessantissima materia studiata ed esposta con competenza singolare

Ordinazioni:

SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

LA TOSSE E' UN PERICOLO PER VOI E PER GLI ALTRI

Infatti, tossendo, per quanta cura usiate nel tappare la bocca col fazzoletto, voi spesso non impedite lo spargersi di minuscoli getti di saliva infetta che diffondono la vostra infermità

Curate la TOSSE: bastano alcune

PASTIGLIE MARCHESINI

RIMEDIO SECOLARE

In tutte le buone farmacie

Soc. An. Labor. Farmac. G. BELLUZZI

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita è per loro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità per l'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia, il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa e pensa naturalmente di rendere lieta e serena la vita ai propri figliuoli; a tal fine il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si sottomette a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte; che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggere a questi pensieri che rappresentano, il primo il caso probabile, e l'altro il fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, o tende a formarsela, pensa in tempo coi piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari; non soffrirà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle più gravi conseguenze di queste due: vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio e così col pagamento di un premio ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un meritato riposo; e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato, questo in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell'assicurazione sulla Vita:

Un capitale appena iniziato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza; l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e il capitale viene interamente pagato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie sparse in tutta Italia.

MALATTIE DELLA PELLE

Dott. GARAGNANI

delle Cliniche di Parigi

Bologna - Via Altabella

— Tutti i giorni orario continuato

Telefono 22-

Sac. ANGELO BINA

GESU' CRISTO

Il bel volume dell'autore de "I nostri scomparsi„ particolarmente adatto per premiazioni catechistiche e tanto interessante in quest'anno giubilare per la meditazione del Centenario della Redenzione, è in vendita al prezzo di sole L. 12 per i nostri abbonati.

Rivolgersi all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Via Mentana 4 - Bologna

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Commemorazione di Pieri Corvàt

Per iniziativa dell'Accademia Udinese e della Società filologica friulana domani sabato, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto tecnico di Udine, il chiarissimo prof. dott. Bindo Chiurlo della R. Università di Torino commemorerà il poeta friulano Pietro Michelini, più noto sotto lo pseudonimo di Pieri Corvàt.

Corvàt, nella poesia friulana, è una personalità ben distinta; tuttavia resta fedele e aderente alla tradizione del popolo friulano cui apparteneva, in tutta la sua vasta produzione poetica. Ha un equilibrio mentale, il dono della comicità. Per questo egli era veramente popolare e apprezzato. Talvolta la sua poesia si fa grave: il cuore del Poeta è profondamente e violentemente scosso dalla perdita immatura del figlio Lélio, caduto per la Patria. E da allora ha quasi smesso di scrivere versi.

La rievocazione di sabato prossimo sarà un doveroso atto di amore e di stima verso sì chiaro figlio del nostro Friuli.

L'ingresso è gratuito. L'aula sarà riscaldata.

Convocazione dei Segretari dei Fasci della Provincia

Il Segretario Federale ha disposto che i Segretari dei Fasci dei vari Comuni della Provincia si trovino nei giorni e nelle ore sotto indicate presso le sedi dei Fasci dei rispettivi capoluoghi di mandamento:

9 Marzo: Ampezzo ore 9; Tolmezzo ore 11; Pontebba ore 15; Gemona ore 17.

10 Marzo: Cividale ore 10; Latisana ore 14; San Vito al Tagliamento ore 16.

12 Marzo: Cervignano ore 11; Udine (Casa del Littorio) ore 15.

13 Marzo: Sacile ore 9; Pordenone ore 10,30; Codroipo ore 14; Palmanova ore 16.

14 Marzo: Tarcento ore 9; S. Daniele ore 11; Spilimbergo ore 15; Maniago ore 17.

D'ordine di S. E. il Prefetto alle riunioni suddette dovranno intervenire anche i Podestà e i segretari dei rispettivi Comuni. Saranno presiedute dal Vice Segretario Federale.

All'Istituto fascista di cultura

Questa sera alle ore 21 nell'aula magna del R. Istituto tecnico il cav. uff. prof. Bindo Chiurlo docente alla Regia Università di Torino terrà una conferenza sul tema « Addio di Shakespeare al teatro » con una nuova interpretazione della Tempesta ».

Conferenza Bodrero per gli ufficiali

Questa sera venerdì alle ore 18 nella sala del Municipio S. E. Emilio Bodrero terrà una conferenza sul tema « La difesa della cultura nazionale ». Alla conferenza sono invitati tutti gli ufficiali delle categorie in congedo.

Comunicato per le Dirigenti della Gioventù Femminile di Azione Cattolica

Ricordiamo alle dirigenti che il 18 corr. vi sarà la « Giornata Pro Università Cattolica ». Tutte le socie devono essere mobilitate per la vendita alle porte delle chiese.

Raccomandiamo di organizzare qualche un'Accademia con canti, poesie, bozzetti e una conferenza illustrante la Università Cattolica e le sue benemerenze. Presso il Consiglio Diocesano, via Treppo 3, Udine, si trovano gli « Squilli melodiosi » che formano un ricco assortimento di canti per la Giornata Universitaria. Consigliamo pure la vendita di cartoline, ecc., che permetteranno un maggior incasso in favore dell'Università.

Il Consiglio Diocesano

La festa di S. Tommaso Patrono degli studenti

Promossa dagli universitari e studenti cattolici avrà luogo domenica 11 marzo la festa di S. Tommaso d'Aquino.

Alle ore 9 nella Chiesa di S. Pietro Martire all'altare del Santo si celebrerà la Messa per gli studenti. Quindi si porteranno nella sede dell'Associazione studentesca «Antonio Benedetti», diretta dagli Stimmatini, dove l'universitario Eugenio Mol commemorerà il grande Santo e filosofo del medio evo.

L'Assemblea della Società Operaia Cattolica

Nella sala delle adunanze della Casa di Azione Cattolica è seguita l'annuale assemblea della Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso.

Ha assunto la presidenza il Presidente del Consiglio d'Amministrazione avv. Schiratti, il quale dopo aver data lettura di una nobilissima lettera indirizzata da S. E. Reverendissima mons. Arcivescovo ed accennato al programma in corso di studio per la celebrazione del cinquantenario di fondazione del Sodalizio, ha invitato il Segretario signor Minini a leggere la relazione ed il bilancio chiuso al 31 dicembre. Fu notata con viva soddisfazione la continua ascesa della Società che conta oggi 250 soci ed un capitale di ben L. 45.000.

Il dott. Volpato, prima di leggere la relazione del Collegio dei Sindaci, ha commemorato S. M. Alberto Re del Belgio, ricordandone con parola la figura eccelsa di Sovrano e di Regnante.

L'assemblea ha quindi approvato per acclamazione l'invio a S. M. Vittorio Emanuele III del seguente telegramma:

« Società Operaia Cattolica di Udine riunita assemblea annuale commemorando augusto Sovrano del Belgio porge alla Maestà Vostra e Principi Reali sensi cordoglio e rinnova espressioni devoto omaggio - Schiratti, Presidente ».

Sport

La Monfalconese a Udine

La partita che domenica sarà giocata al nostro Moretti fra le squadre Udinese e Monfalconese riveste particolare interesse.

E' noto il dualissimo campanilistico tra le due unità, dopo la vittoria riportata la scorsa domenica ai danni del « Pro Gorizia » (il cui esito obbliga la squadra isontina a cedere il secondo posto in classifica al Treviso) l'incontro offre motivo di dubbio pronostico.

Difatti l'«undici» di De Blasi dopo un periodo di crisi tecnica sta riprendendosi efficacemente.

Con l'Udinese quali squadre in finale?

Sotto questo stesso titolo circa un mese fa abbiamo tratto qualche considerazione sulle probabili finaliste di 1.a Divisione che al pari della squadra Udinese dalla classifica dimostrasero una posizione di privilegio.

Orbene, le disposizioni della F.I.G.C. per chi le avesse scordate suonano precisamente così: «Le società vincenti dei Gironi eliminatori disputeranno la finale su due gironi di quattro squadre formate per estrazione a sorte. La prima e la seconda classificata di ognuno dei due gironi di finale saranno promosse alla Divisione Nazionale B. Retrocederanno alla Seconda Divisione le due ultime società classificate in ognuno degli otto Gironi eliminatori».

Dunque prescindendo da una eventuale modifica (voci autorevoli l'hanno finora inutilmente chiesta) nei riguardi di quelle unità che aspirano al passaggio nel rango superiore del calcio italiano e in merito alle precedenti considerazioni vogliamo rivedere le posizioni di ognuna.

Nel Girone A dicevamo, oltre all'Udinese, Pro Gorizia e Treviso si contendono il secondo posto. La novità difatti non è mancata dopo l'ultimo incontro: Treviso ha superato il Pro Gorizia di un punto. Lo manterrà

Nel Girone B con tutte le probabilità avremo il Monza ed escludendo il Milan B che, come è notorio non può come tutte le squadre «riserve» di Divisione Nazionale entrare in finale, avremo il «Falch», chiamata la squadra dei «nulli» a un solo punto di distacco.

In quello C notiamo una variante: escluso il Fanfulla restano: Biellese e Piacenza.

In quello D definitivamente abbiamo Parma e Reggiana, mentre invece in quello E l'Imperia sta alle calcagne del secondo probabile finalista il Savona che con la A. Doria accanitamente lotta per mantenere le lusinghiere posizioni raggiunte.

Per quanto riguarda il Girone F tolta la Lucchese, che fila decisa alla meta, abbiamo, con la squadra Pisana, una nuova pretendente: la Sienese a un solo punto di distacco dagli uomini della città della torre pendente e che le gazzette sportive fin dall'inizio del campionato davano seriamente vincente.

In quello G le posizioni pur non essendo ben definite escludono il Pescara propndendo per l'Aquila e il Foligno.

Catania e Siracusa in quello H appaiono senz'altro le favorite.

F.I.G.C.
Comitato di Udine

Campionati di I. e II. categ. — Partite del 4 marzo 1934.

In possesso dei documenti ufficiali si omologano nei loro risultati le seguenti partite:

Edera-Allievi 1-1
Giovinezza-Littoria 4-2
Cussignacco-Tarcento 3-1
Campoformido-P. Feletto 3-1
Nogaredo-Passons 2-1
Martignacco-Basiliano 2-1
Giovinezza B-A. Udinese 6-1

Punizioni. — Si squalifica per 3 partite ufficiali i giocatori Bacchetti Giuseppe (Campoformido), Azzola Ruggero e Vivanda Renzo (Tarcento).

Si ammonisce i giocatori: Pittino Arrigo, Marchesi Gino (Martignacco), Greatti Fiordaligi, Della Longa Severino (Basiliano), Madotto Ettore (Edera), Gomboso Domenico (Allievi), Pagnutti Bruno, Danelon Leandro (Littoria), Pagnutti Angelo (Passons), Pagnutti Pietro (Nogaredo), Perez Luigi (Feletto).

Partite di domenica 11 marzo:
Nogaredo-Campoformido
Passons-Basiliano
Feletto-Martignacco
Giovinezza-Itala (campo Olimpia)
Littoria-Cussignacco
Talmassons-Tarcento
Cormor-Allievi
Allievi B.-Caporiacco (Campo Morett. ore 12.30).
Martignacco B.-Giovinezza B.

Bambina investita da un'auto

La Regia Procura di Udine è stata informata che un'automobile guidata dal signor Mario Michelutti appaltatore del servizio posteggi del comune di Udine, transitando per San Giovanni di Sacile ha investito la bambina di nove anni Santa Rigo che attraversava la strada cagionandole la morte. Sul luogo si sono partita i carabinieri di Sacile e il Sostituto procuratore del Re di Udine per accertare le eventuali responsabilità.

Ustionata dall'acqua bollente

La bambina Silvana Palma di angelo di anni 9 da Feletto fu accolta all'Ospedale Civile per ustioni di primo e secondo grado al viso e alla gamba sinistra, riportate essendosi rovesciato addosso un recipiente di acqua bollente. Guarigione in 20 giorni salvo complicazione.

Brevi di cronaca

Un occhio in pericolo

E' stato accolto all'Ospedale civile l'operaio Francesco Zenarola fu Agostino di anni 63 da Molin Nuovo, per una ferita lacero contusa al bulbo dell'occhio sinistro riportata perchè colpito da una scheggia mentre spaccava legna. La prognosi è riservata per l'organo visivo.

Cacciatori di frodo

Gli agenti della Commissione provinciale venatoria hanno elevato contravvenzione sequestrando loro i fucili, perchè sprovvisti di licenza mentre cacciavano nella zona di Ziracco certi Orlando Lorenzini, Mario Bernardis e Luigi Lesa, tutti da Ziracco.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 8 marzo

NATI	2
MORTI	2
MATRIMONI	0

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Ballone Salvatore possidente con Fontana Anna Valentina insegnante; Rizzi Bruno metallurgico con De Angeli Rosalia casalinga.

Morti: Buffon Francesco fu Antonio di anni 78 pensionato; Mondini Maria Rosa vedova Marsilli fu Giuseppe di anni 75 casalinga; Lanfrit Italia fu Giovanni di anni 65 sarta; Venier Roberto di Albino di anni 27; Zamaro Remo di Giovanni di anni 20 bracciante; Beltrame Pio fu Giuseppe di anni 53 bracciante; Ponte Vittorio di Angelo di anni 21 bracciante.

La solita bicicletta

Il signor Cesare Dall'Oste da Pasian di Prato ha denunciato ai carabinieri di essere stato derubato della bicicletta che munita di lucchetto aveva lasciata all'esterno di un esercizio in via Carducci a Udine.

In contravvenzione

Leopoldo Morassi di Cesare, esercente una osteria in viale Principe Umberto, fu dichiarato in contravvenzione perchè nelle ore notturne non aveva esposto il prescritto fanale all'esterno del proprio esercizio.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 4; alle ore otto 5; a mezzogiorno 9. Pressione atmosferica 751; umidità relativa dell'aria. Cielo coperto.

DALLA PROVINCIA

NIMIS

Don Bertolla socio della Accademia di Udine

Venne nominato socio corrispondente dell'Accademia nella ultima assemblea. La notizia ha qui prodotto ottima impressione perchè tale nomina viene a riconoscere i meriti indiscutibili che don Pietro Bertolla ha saputo acquistare nel campo storico del nostro Friuli con numerose ed apprezzate pubblicazioni. Scrisse articoli gustosi sulle pagine friulane, asciutti, ma vigorosi, personali e pieni di costanza. *La storia della Pieve di Nimis e sue filiali: La storia della chiesa di S. Gervasio*, scritta in collaborazione del Conte Valentinis; *I diritti della Pieve di Nimis su Grandeus*, corredata da documenti inoppugnabili, sono tutti lavori che dimostrano la sua vasta competenza storica e la sua passione di studioso.

Non sono ancora dimenticate le *Noterelle storiche* frammentarie che pubblicò sul «*Crociato*». E' notevole pure per documenti illustrativi e intuizione storica un suo articolo sul Castello di Cergneu.

La raccolta manoscritta di notizie storiche riguardanti il nostro Friuli, spigolate negli archivi notarili con tenace assioma pratica, costituisce un materiale prezioso inedito che getta sprazzi di luce sui punti più oscuri e discussi.

La nomina onorifica è venuta quindi a riconoscere ed a premiare una nobile e feconda attività spesa per illuminare il passato storico del nostro friuli.

A don Pietro Bertolla, carico di anni — è sulla ottantina — ma sempre fresco ed arzillo, che onora colla sua cultura e modestia il Clero friulano ed il paese che gli diede i natali, vivissime congratulazioni coll'augurio che ci possa regalare ancora interessanti e pregevoli pubblicazioni.

SACILE

Festa di S. Tommaso

Per iniziativa dell' Associazione Giov. di A. C. locale, anche quest'anno, si celebrò, con particolare solennità, la festa del Santo protettore della Gioventù studiosa. Alla S. Messa, celebrata dal Rev. D. Angelo Bottan,in Duomo, presenziarono tutte le scolaresche dell'Istituto Magistrale Sup., dell'Istituto Tecnico Inf. e della R. Scuola di Metodo, con i rispettivi Presidi e Professori al completo. Al Vangelo, il celebrante illustrò con brevi parole, la figura di Tommaso d'Aquino, incitò i giovani alla imitazione dello studio e ad invocare l'Angelico, in ogni loro difficoltà, sia morale che intellettuale.

Nel pomeriggio, presso il Salone Ruffo, il chiar.mo prof. dott. Carlo Ponzio, con parola forbita ed avvincente, con rara competenza storica — in un quadro succinto ma completo — presentò ai professori e studenti, il grande Genio, che tanto bene portò alle anime, e tanto onore arrecò alla nostra Patria.

La dotta conferenza fu coronata da vivi e prolungati battimani, di tutti i presenti.

TIVERIACCO DI MAIANO

Padre e figlio in prigione

In seguito ad una perquisizione operata dai RR. Carabinieri di S. Daniele nella casa di certo Querini Giacomo venne dichiarato in arresto assieme al figlio Renato perchè scoprirono refurtiva di maiale e diverse armi nond enunciate. I due vanno a raggiungere il figlio minore Igino che trovasi nel reclusorio di Gaeta.

BASILIANO

Agape di cantori

Nella Canonica di Vissandone si riunirono l'altra sera i giovani della Cantoria per un'agape fraterna. L'amministrazione dei bene frazionisti ha predisposto per i mezzi e la popolazione ha offerto i generi necessari. Oltre 50 i partecipanti. Presenti anche il rev.mo Parroco don A. De Marco, i Presidenti del Dopolavoro, della Latteria e dei beni frazionisti, l'istruttore del coro sig. Petris Gelindo ed altri amici. Durante il simposio regnò la massima allegria; furono pronunciati brindisi e cantate villotte. Il geom. Fabris diede lettura di una dissertazione sulla villotta e sul canto friulano vivamente applaudito. Il m.o E. Masotti tenne desta la massima allegria elettrizzando la lieta brigata. La serata si è chiusa nelle sale del Dopolavoro.

COMERZO DI MAIANO

Furto

Nella notte di domenica scorsa è stato perpetrato un grave furto nella cantina di certa Plos Giuditta. Venne asportato circa un quintale e mezzo di carne di maiale insaccata con un danno di oltre 150 lire. Pare che i RR. Carabinieri siano sulla pista dei ladri.

TOMBA DI MERETTO

Grave disgrazia

Il calzolaio di Meretto, Giuseppe Mestroni, d'anni 26 passando in bicicletta l'altra sera per Tomba, cadde accidentalmente e riportò la frattura completa della gamba destra.

Raccolto dai numerosi accorsi, dopo lep rime cure del caso, venne trasportato all'ospedale della vostra città dove dovrà trattenersi per lungo tempo. Particolare pietoso il disgraziato giovane è privo della gamba sinistra che gli venne amputata totalmente anni or sono.

Formuliamo i migliori auguri per una sollecita e completa guarigione.

Recita

Le Piccole Italiane di Tomba dirette dall'esimia insegnante sig.na Brusutti si produrranno domenica 11 corr. alle ore 4 nella sala dell'Opera Nazionale Balila di Meretto con un dramma francescano intitolato: « Sorella Chiara ».

Muore alla vigilia delle nozze

Colpita da improvviso e grave malore la ventunenne Elsa Giacomini di Domenico che doveva sposarsi fra brevissimo tempo è deceduta nonostante ogni cura. Ai funerali partecipò tutta la popolazione. Condoglianze alla famiglia.

TARCENTO

Due morti improvvise

L'altro giorno nella propria abitazione è deceduta per paralisi la signora Lucia Biasizzo ved. Fughini di anni 75. Durante il sonno l'altra notte si è spento per paralisi cardiaca il cav. Ugo Ripari di circa 60 anni.

Assemblea della Cassa Rurale

Il giorno di S. Giuseppe alle ore 16 in una sala della sede della Società An. Tarcantina avrà luogo la assemblea generale dei Soci della Cassa Rurale.

Per l'industria turistica

E' stato appreso con viva soddisfazione che in breve avrà principio il lavoro per la strada interpoderale detta della Roviera. La nuova opera contribuirà a valorizzare ancora meglio la magnifica villeggiatura tarcentina.

Brevi dalla Provincia

VENZONE — Gloriosi Caduti — Autorità e popolo, rappresentanze scolaresche, erano uniti in un solo palpito di commosso amore, hanno reso omaggio domenica scorsa a 1200 Salme di Gloriosi Caduti che erano state traslate nella Chiesa di S. Pietro e che dopo i solenni riti di suffragio e patriottici sono state trasportate a Pasian di Prato in attesa di essere tumulate nell'Ossario di Udine.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Un padre inumano

Lazzara Ottavio da Paluzza nel gennaio 1934 lasciava mancare i mezzi di sussistenza al figlio Mario di anni 7. Il Pretore su denuncia dei carabinieri lo condanna a mesi due di reclusione e a lire 2000 di multa.

Le solite legnate

Manesco e violento, Candido Giacomo il 13 gennaio scorso in un alterco con Puschiasis Roberto da Rigolato, le appioppò sode e sonore al suo rivale. Ma il Pretore volle vederci chiaro della vicenda e su querela del povero diavolo che la aveva prese, condannò a 500 lire di multa il Candido. Il quale a dispetto del nome non avrà più candida la fedina penale.

Le piante colle gambe...

Della Schiava Pietro e Antonio da Paularo sono imputati del furto di dieci piante di larice in danno del comune di Paularo. Non le abbiamo rubate, dicono gli imputati; le piante o sono venute nel nostro orto perchè altri le hanno portate o sono venute da sè. Il Pretore non trova nulla da eccepire e li condanna a giorni 20, a L. 300 di multa e a L. 140 di ammenda.

Una mendicante a riposo

Maieron Onorina 37nne da Paluzza venne pescata dai carabinieri mentre con ampia gerla e colla farina in sacco esercitava pubblicamente la questua. Il Pretore la condanna a un mese di arresto. Il meritato riposo.

E' veterano o no?

Muser Pietro da Timau vantava molta famigliarità e confidenza con le bestie. Conosceva empiastri e modo di applicarli e si era così acquistato una certa rinomanza. Le bestie non avevano mai dato segni di disapprovazione alle sue cure. Non così gli uomini, proprietari delle bestie che lo suddetto Don Pio, il quale ancor piccino fu da lui indirizzato sulle vie del Signore), commosse ed entusiasmò tutti i fedeli.

Al pranzo Don Simone Tren, curato di Dordolla, tenne un discorso di occasione e di augurio. Seguivano altri brindisi, voti e doni.

Al nostro amato paesano Don Pio l'augurio d'ogni Celeste Benedizione e ai suoi genitori e fratelli i più vivi rallegramenti.

La Redazione di Udine presenta al novello Sacerdote i più caldi voti augurali: «ad multos annos».

denunciarono per esercizio abusivo dell'arte veterinaria. Il Pretore ascoltò l'accusa e la difesa e concluse questa volta mandando assolto il Muser per insufficienza di prove. Se tante bestie avessero potuto parlare (il quesito è interessante), avrebbero forse condannato il Muser o... tradito la propria coscienza???

ZOVELLO

Prima Messa

Giorni fa il novello Sacerdote Don Pio De Colle celebrò la prima Santa Messa.

L'auspicata festa tanto attesa superò ogni aspettativa sia per addobbi sia per concorso di popolo sia per partecipazione devota alle varie dimostrazioni rivolte al paesano Don Pio De Colle.

Il discorso fu tenuto da Don Erminio Ordiner parroco di Amaro che con la sua calda, ispirata parola resa più spontanea dall'affetto che nutre per il

CASA FAMIGLIA

per uomini soli — Pensionati — Impiegati — Sacerdoti — e altri bisognosi di assistenza, quiete e riposo

E' L'ISTITUTO DEL CAN. TROMBELLI

A Maggio avrà sede in VILLA PROPRIA, in posizione amenissima, a pochi minuti dal centro di Bologna: disporrà di 20 camere.

ARIA - LUCE SALUTE LONGEVITA'

Ogni conforto moderno, ogni assistenza. Retta mite ed anche mitissima.

Chi vi entra gode libertà e non si sente nè solo, nè male accompagnato.

Interrogare il Parroco di S. Bartolomeo (alle Due Torri).

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Per la conversione del Consolidato

Portiamo a conoscenza dei lettori che, allo scopo di facilitare i possessori del Consolidato 5 per cento e Littorio, la locale Banca Cattolica eseguisce *gratuitamente* tutte le operazioni inerenti alla conversione, nel nuovo titolo Prestito Redimibile 3,50 per cento, e cioè:

a) Incasso del conguaglio interessi di L. 4,50 per ogni cento lire di capitale nominale, al 23 aprile p. v.

b) Incasso delle cedole scadenti il 1.o luglio 1934;

c) Cambio dei vecchi titoli in nuovi a cominciare dal 15 ottobre 1934;

d) Verifica dei premi che verranno sorteggiati al 20 dicembre 1934.

Contravvenzione

Veniamo a conoscenza che la Benemerita ha elevato contravvenzione a carico dei signori Moro Luigi, Bellomo Livio, Bonetto Candido, Soffiatti Gelmino e Scottà Angelo, in base all'art. 659 di P. U. perchè disturbatori della pubblica quiete.

Speriamo che la lezione serva non solamente ai nominativi sopradescritti, ma a quanti durante le ore di riposo si prendono il capriccio di disturbare il prossimo.

PORDENONE

Giunta Diocesana di Concordia Giornata Universitaria

Domenica prossima 18 corr. tutta Italia è chiamata a dare l'obolo alla Università Cattolica del S. Cuore. L'ufficio propaganda dell' Università ha curato direttamente la diffusione del materiale di propaganda nei singoli paesi. La stampa quotidiana da parecchie settimane va illustrando le benemerenze dell'Ateneo Cattolico di Milano.

La Giunta Diocesana aggiunge la sua voce per ingrossare l'appello, e si rivolge alle associazioni che ad essa fan capo, affinchè esse, come sempre, facciano del loro meglio, per il successo della imminente giornata.

Unione Donne di A. C.

Per i gruppi della Val Cèllina. Il Consiglio Diocesano rende noto che la delegata di plaga per tutta la Val Cellina è la maestra Rosaria Picciariello residente a Cimolais alla quale devono rivolgersi i RR. Parroci per le visite e le formazioni di gruppi.

Giornata di plaga a Maniago per la Giov. Femminile di A. C.

Il Consiglio Diocesano invita tutte le associazioni della zona di Maniago alla giornata di plaga che avrà luogo domenica 11 corrente in quella cittadina. La riunione è fissata per le ore 10 nella sala delle Associazioni Cattoliche. Tutte le partecipanti dovranno portarsi il pranzo al sacco.

Unione Donne di A. C.

Giornata di Plaga a Tramonti di Sotto — Come abbiamo annunciato, domenica 18 corrente, si terrà una giornata di Plaga a Tramonti di Sotto pe rtutta la Valle Tramontina e parrocchie finitime. Ecco il programma: ore 9 adunanza donne tesserate e non tesserate in un'aula scolastica; ore 11 messa solenne e discorso di circostanza; ore 12 pranzo al sacco; ore 13,30 seconda adunanza dirigenti e tesserate separatamente; ore 14,30 Vesperi e benedizione Eucaristica. Sono invitati i gruppi di Meduno, Tramonti di Mezzo, Tramonti di Sopra, Campone, Chievolis, Navarons, e le parrocchie vicine che desiderassero prendervi parte.

Giornata di plaga a Portogruaro — Il 12 aprile p. v. a Portogruaro sarà tenuta una giornata di plaga per i gruppi di quella zona e un pellegrinaggio a Concordia. Il programma sarà reso noto a suo tempo. A norme però dei paesi vicini a Pordenone che desiderassero prendervi parte, rendiamo noto che la SAITA istituirà per l'occasione un servizio speciale di corriera a lire 6 per persona - posti 36. Chi intendesse approfittarne, mandi le adesioni — accompagnate dalla quota — entro il 31 corrente.

Riunione dei Segretari di Fasci

Il Segretario federale ha convocato epr le ore 10.30 del giorno di martedì12 corrente, presso la Casa del Fascio locale i Segretari dei Fasci di Pordenone, Prata, Fiume Veneto, Azzano X, Cordenons, Pasiano, Roveredo in Piano, Porcia, Zoppola, Fontanafredda, Aviano, Montereale Cellina, S. Quirino. Alla riunione, che sarà presieduta dal Vice Segretario federale, dovranno partecipare anche i Podestà ed i Segretari dei comuni succitati.

Analoghe adunate sono state fissate a S. Vito al Tagliamento per le ore 16 del 10 corr.; a Sacile per le ore 9 del 13 corr., a Spilimbergo per le ore 15 del 14 corr.; a Maniago per le ore 17 dello stesso giorno e ad esse dovranno parteciparvi i Segretari dei Fasci delle rispettive zone.

Assemblea degli Artiglieri

Gli artiglieri in congedo della città iscritti e non iscritti alla locale Sezione d'Arma, sono invitati all'assemblea generale dell'Associazione indetta per le ore 11 di domenica prossima, 11 corrente, nella sala superiore del Teatro Licinio. L'ordine del giorno che sarà discusso comprende un vasto programma di attività da svolgersi l'anno in corso.

I roghi di mezza quaresima

Una vera folla di frazionisti e di cittadini ha assistito ier sera, in occasione della ricorrenza di mezza quaresima ai tradizionali roghi della « vecia » in Borgomeduna e a Torre. Le « vittime », costruite con ottimo gusto d'arte, seguite da rumorosi e luminosi cortei dopo aver percorso le principali vie finirono in fiamme tra l'entusiasmo e il chiasso della folla. L'animazione è durata fino a tarda ora.

Nel Gruppo sciatori

Il locale gruppo sciatori Monte Cavallo sta organizzando per domenica 18 corrente una delle ultime gite sciatorie della stagione. La mèta non è ancora fissata.

Un importante incontro di calcio Pordenone-Rovigo

Domenica prossima, sul campo del Littorio, si svolgerà l'importantissimo incontro di calcio tra l'undici neroverde concittadino e la squadra del Rovigo. La partita si presenta del massimo interesse per gli sportivi.

Riunione delle ex allieve dell'Istituto S. Giorgio

Domenica prossima, 11 corrente, alle ore 8, sono convocate presso l'Istituto Femminile S. Giorgio le ex allieve per un breve ritiro. Il Rev.mo prof.Don Giuseppe Raffin terrà una importante conferenza.

La « Pentolaccia » al Dopolavoro di Torre

Domenica 11 corr., alle ore 20.30, avrà luogo al Dopolavoro rionale di Torre la tradizionale «Pentolaccia».

TRAVESIO

La partenza del medico

Il dott. Arturo Zaniol, nostro medico condotto, dopo circa due anni di graditissima permanenza fra noi, ci lascia per assumere la più importante condotta di Vedolago (Treviso). Le autorità e la popolazione tutta lo vedono partire con vivo rimpianto perchè spiccate erano le sue doti di professionista e nobili le sue qualità personalità di uomo di cuore e di generosità e carità verso il prossimo sofferente.

A dimostrare il sentito attaccamento del paese e la gratitudine per l'opera prestata al partente fu offerta all'albergo delle Prealpi una bicchierata durante la quale pronunciarono discorsi augurali il Podestà geom. Pietro Gozzi, il Segretario del Fascio, il Giudice conciliatore. Con gentile pensiero si raccolse anche tra i convenuti un'offerta che fu devoluta all'E. O. A.

SPILIMBERGO

Convegno delle reclute

Per inizixativa del Rev.mo Arciprete e della Presidenza Sottofederale, martedì 13 corrente, avrà luogo nel salone delle suore un convegno di tutte le reclute del distretto, aderenti o no all'A. C.

Dopo la S. Messa ascolteranno opportune lezioni di sacerdoti e laici, partecipando anche, se manderanno l'adesione a tempo, al pranzo in comune. I RR. Parroci sono stati invitati ad accompagnare personalmente le reclute delle singole parrocchie.

La festa di S. Tommaso

è stata ricordata anche a Spilimbergo con la celebrazione di una S. Messa e discorso d'occasione di Mons. Arciprete. Vi hanno partecipato studenti e professori della Scuola di Avviamento G. Carducci e gli alunni di quarta e quinta elementare con gli insegnanti.

Notizie varie

A MANIAGO i RR. CC. al comando d lemaresciallo Stevenato dopo una operazione brillante sono riusciti ad arrestare una audace combriccola di ladri autori di una serie di furti tra i quali quello dello scasso della cassaforte della stazione di Meduno.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO sono giunti altri 93 quintali di farina di frumento assegnati dall'E.O.A. per i comitati della zona. A quello del comune sono stati passati 25 quintali.

— Il falegname Cortese Damiano mentre era intento al proprio lavoro, si feriva incidentalmente con uno scalpello al palmo della mano destra. Ricoverato all'ospedale ne avrà per una quindicina di giorni.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO tale Giuseppe Morasutti di Emilio a conclusione di una lite che dalle parole era passata ai fatti, ricevuto un pugno dall'avversario, Giuseppe Carlino fu Luigi d'anni 13 apprendista barbiere, colpiva questi ripetutamente con un coltello producendogli una ferita penetrante al quinto spazio intercostale sinistro con lesione polmonare e una ferita da punta e taglio all'avambraccio sinistro. Il malcapitato è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale, mentre il Morassutti è stato denunciato.

CRONACA DI GORIZIA

Dispensa speciale del S. Padre ai pellegrini goriziani

Per intercessione del Rev.mo Amministratore Apostolico dell'Arcidiocesi, Mons. Sirotti, il Santo Padre ha concesso, in data 26 febbraio, ai partecipanti al 2.o Pellegrinaggio diocesano a Roma, in occasione delle feste pasquali, la facoltà di poter lucrare l'indulgenza plenaria del S. Giubileo con *una sola visita* a ciascuna delle quattro Basiliche romane di S. Pietro, S. Paolo, S. Giovanni e S. Maria Maggiore, recitando in ognuna di esse le orazioni prescritte nelle condizioni generali.

Ci consta che il Comitato tiene ancora disponibile alcuni posti, quindi ne approfitti chi avesse intenzione di prender parte al sacro Pellegrinaggio per la chiusura dell'Anna Santo e in occasione della canonizzazione del B. Don Bosco.

Gli iscritti riceveranno a giorni l'avviso per notificare al Comitato del Pellegrinaggio l'indicazione della classe in cui intendono viaggiare e per versare, 15 giorni prima della partenza, l'importo della spesa del viaggio, tessere, bollo di presenza, ecc. La spesa d'alloggio, che verrà riscossa a Roma, si aggira sulle 12-15 lire giornaliere.

Santi Esercizi spirituali per gli uomini

L'annunziato ottavario di Esercizi Spirituali, per soli uomini, promosso dall'Apostolato della Preghiera — Sezione Uomini — con lo appoggio delle Associazioni Uomini d'A. C. delle quattro parrocchie cittadine, sarà predicato dal P. Carlo Caravaggi e si terrà nella Chiesa di S. Antonio in Piazza S. Antonio. Sono invitati tutti gli uomini di buona volontà.

E' stato stabilito il seguente orario:

Domenica 11 marzo, ore 18: Discorso d'apertura, Benedizione Eucaristica.

Giorni intermedi, ore 6: S. Messa, Meditazione; ore 20: Meditazione, Benedizione Eucaristica.

Domenica 18, ore 7: Chiusura degli Esercizi. S. Messa con Comunione generale, Benedizione Eucaristica.

La Pasqua degli studenti

Per preparare gli studenti delle Scuole Medie all'adempimento del precetto pasquale, verrà tenuto per essi un triduo predicato nella Chiesa di S. Ignazio in Piazza della Vittoria.

Oratore sacro sarà il ben noto amico dei giovani, m. r. Don Schena da Brescia.

L'orario del triduo preparatorio è il seguente:

I giorni 8, 9 e 10 marzo, alle ore 18: Predica. Il giorno 10, dopo la predica, confessione.

Domenica 11 marzo, alle ore 8: S. Messa con cantici, fervorino e Comunione generale.

La settimana successiva, il triduo preparatorio verrà ripetuto per le alunne delle Scuole Medie.

Daremo il programma prossimamente.

Per la sistemazione della Piazza della Vittoria

La Consulta Municipale, nell'ultima sua tornata, ha dato il suo parere favorevole su un problema che riguarda l'abbellimento della principale piazza cittadina.

Il Municipio ha potuto raggiungere in questi giorni un accordo con i proprietari di due case, site in via Fastello, che si protendono in forma di cuneo nella Piazza della Vittoria, costituendo un inconveniente dal lato dell'estetica, che già i compilatori del piano regolatore della città si erano preoccupati di togliere.

Ora coll'abbattimento di queste due case acquistate, sarà sistemata in modo razionale quella parte della piazza e sarà liberato il lato orientale del Palazzo del Governo, testè nascosto da dette fabbricazioni. Si porterà, per di più, sollievo al traffico intenso che si svolge in via Fastello, scorciando con il progettato abbattimento quella via nell'ultimo tratto, che è il più ristretto.

Nuovi nomi di vie cittadine

Con recente disposizione podestarile, al tratto di via, compreso fra il sottopassaggio ferroviario di via Aquileia e la frazione di S. Andrea che costeggia la caserma Vittorio Emanuele III, è stata imposta la denominazione di via San Michele.

Alla denominazione di via S. Andrea ad altro tratto di strada, che reca alla stessa frazione, è stata sostituita quella di via del Carso.

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo

ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)

che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.

IN TUTTE LE FARMACIE

Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER Martignacco (Udine).

GASPARINI - UDINE

PIANTE DA FRUTTO

DI OGNI QUALITA'

SEMENTI per ORTO e GIARDINO
BULBI . CORONE e CANESTRI
IN FIORI FRESCHI - PIANTE FIORITE

— Telef. 4-24 - 4-38 —

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXIX - N. 56

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 9 Ma

L'AFFARE STAVISKY

La gora morta dell'inchiesta

PARIGI, 8 pom.

Il Presidente del Comitato repubblicano del commercio, dell'industria e dell'agricoltura, sig. Proust, che secondo le constatazioni fatte dai deputati inquirenti figurerebbe aver riscosso una somma di oltre due milioni, ha dovuto dimettersi dalla carica in attesa che la fine dell'inchiesta abbia confermato la sua asserita innocenza.

Va rilevato che Proust fa parte del gruppo radicale-socialista ed è uno degli esponenti di quel partito nella sua qualità di presidente di una delle più forti organizzazioni aderenti.

Il *Journal des Débats* prosegue da diversi giorni una campagna per ottenere che la Polizia sia privata del controllo assoluto dell'inchiesta. Lo stesso giornale osserva che l'interrogatorio della signora Staviski da parte della Commissione parlamentare di inchiesta ha rafforzato l'impressione precisa che si ricava dall'insieme delle indagini e, cioè, che le dichiarazioni che si succedono non contengono, della verità, se non quella parte che la Sicurezza Generale ha interesse di far apparire.

La Commissione parlamentare d'inchiesta ha proseguito nell'esame dei documenti comunicatile dal Governo e dalle autorità giudiziarie. Fra questi ha richiamato l'attenzione particolare dei deputati inquirenti l'incartamento relativo all'inchiesta amministrativa dei Ministeri del Commercio e del Lavoro. Risulta da tali incartamenti che i capi dei servizi interessati al Ministero del Lavoro si accingevano a redigere una nota contraria al collocamento dei buoni di credito municipale, in generale, allorchè una telefonata di origine non identificata, ma assolutamente imperativa, li obbligava a cambiare di parere. Questo intervento telefonico sarebbe stato effettuato dal gabinetto del Ministero

Il giuoco delle parti

Il fatto saliente che si sprigiona dalle prime deposizioni alla commissione Stavisky è un vasto tentativo per spostare le responsabilità e puntare batterie anche contro uomini di destra.

Dall'esame dei pochi talloni di assegni consegnati fin qui e dagli schiarimenti che la signora Stavisky ha fornito sul loro conto sembrerebbe risultare che nello scandalo siano compromessi anche Tardieu e Flandin. Il primo dei due, perchè in un tallone sta scritto che una somma di 300 mila franchi va consegnata a ««Camillo», cioè a Camillo Aymard e, fra parentesi, è aggiunto un nome che i commissari hanno creduto riconoscere per quello di Tardieu.

Tardieu, informato delle supposizioni, che a quanto è evidente poggiano su un terreno piuttosto friabile, si sarebbe limitato a sorriderne.

Ma ormai che si è creduto di leggere quanto non è chiaramente scritto negli assegni in questione, nei riguardi di Tardieu e di Aymard, la faccenda servirà alla polemica difensiva delle sinistre.

Gli amici di Tardieu sostengono trattarsi di una mistificazione resa possibile dalla temporanea scomparsa delle matrici in questione che, durante il periodo in cui furono detenute dal Romagnino e da altri complici dello Stavisky, potrebbero essere state notevolmente alterate. Il confronto con gli assegni staccati dalle matrici non potrebbe bastare a chiarire la cosa, poichè essi potrebbero essere stati emessi dallo Stavisky a suo proprio nome.

La conclusione pratica, immediata è la seguente: Gli assegni diventano un'arma a due tagli che non può più servire a nessuno.

Se domani nuovi assegni saltassero fuori a carico di esponenti radicalmassonici questi ultimi si trincereranno dietro le stesse obbiezioni che oggi fanno ragionevolmente quanti protestano per il tentativo di coinvolgere nella gora dell'affare Stavisky anche il nome di Tardieu.

Il 6 febbraio nella relazione Chiappe

La Commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti del 6 febbraio, riunitasi in seduta plenaria sotto la presidenza del senatore Bonnevay, ha udito l'ex-Prefetto di polizia Chiappe la cui deposizione era attesa col più vivo interesse.

Il signor Chiappe, fino dalle prime parole ha rivendicato l'intera responsabilità degli atti compiuti dai servizi da lui dipendenti e dei quali ha detto di non avere che a lodarsi e ha dichiarato che al 1.o gennaio 1934 la situazione a Parigi era calma solo in apparenza.

«Cinque crisi ministeriali successive — egli ha dichiarato — avevano aggravato il malessere prodotto dalla crisi economica e dalle minaccie estere. Il Gabinetto Chautemps aveva apportato una «détente», ma le buone disposizioni del pubblico furon sconvolte dalle rivelazioni dell'affare Stavisky. I gruppi di estrema destra indussero la popolazione a riunirsi nelle vicinanze di Palazzo Borbone. Le forze ordinarie di polizia dovevano bastare per fronteggiarli e infatti l'indipendenza delle deliberazioni del Parlamento è sempre stata interamente garantita. Ma, le dimostrazioni stavano per moltiplicarsi».

I provvedimenti presi dal sig. Chiappe furono approvati dal Presidente del Consiglio. Essi tendevano a garantire Palazzo Borbone senza inutili violenze.

« Il 22 gennaio l'estrema sinistra — ha proseguito Chiappe. — la Confederazione generale del lavoro e il cartello unitario dei funzionari entravano in linea.

« Essi trascinarono seco la Confederazione generale del lavoro unitaria. Eppure la Confederazione generale del lavoro aveva ricevuto tutte le assicurazioni desiderabili circa la diminuzione di certe indennità invocata come pretesto. E' stata la Confederazione generale del lavoro unitaria che ha preso la testa del movimento al grido di «Chiappe al palo della fucilazione! ». Tutto questo si risolse in atti di vandalismo allo Chatelet e in particolar modo sul Boulevard Raspail.

Si nota che non vi furono nè colpi d'arma da fuoco nè ferite mortali perchè, astenendosi dall'aggravare l'importanza delle dimostrazioni, la polizia dava prova della più completa chiaroveggenza.

« La popolazione parigina, sempre più nervosa, era in uno stato di spirito da abbandonarsi a dimostrazioni spontanee come quella del 26 gennaio alla vigilia delle dimissioni del sig. Chautemps.

Senza il sangue freddo della polizia degli incidenti gravi si sarebbero prodotti. Ma non si ebbero a deplorare nè colpi di arma da fuoco, nè feriti. Il servizio d'ordine in gennaio e sempre rimasto padrone della situazione perchè la Prefettura della polizia ha fatto tutto il suo dovere ».

La polizia ha assicurato l'ordine senza tener conto dei partiti. In quanto alle immobilitazioni preventive, il testimonio ne rivendica la paternità. Egli ne fece riprendere l'applicazione il 27 gennaio dato il nervosismo del pubblico. Il metodo si è rilevato efficace ed il «Populaire», organo ufficiale del partito socialista, lo ha rimproverato al testimonio dicendo che avrebbe guidato una colonna di 1500 dimostranti davanti all'Eliseo. Il signor Chiappe protesta con tutte le sue forze contro questa affermazione dell'organo socialista.

E' nella settimana della costituzione del Ministero Daladier che l'Unione nazionale dei Combattenti doveva sfilare dalla statua di Clemenceau ai Campi Elisi alla piazza della Concordia. Chiappe è ricevuto il mercoledì precedente dal Presidente del Consiglio. Dopo alcune congratulazioni amichevoli egli espone al signor Daladier lo stato dell'opinione pubblica e gli enuncia gli errori da evitarsi:

« Sono stato avvertito — dice a Daladier — che Frot si sforza di reclutare una squadra composta di uomini sicuri che egli associerebbe strettamente alla sua fortuna: socialisti ufficiali dissidenti, comunisti ed ex-«camelots du roi»; degli elementi impuri non mancherebbero di infiltrarvisi. Essi potranno ostacolare l'azione della polizia ».

Chiappe garantì allora del lealismo repubblicano e del coraggio della polizia; e diede notizia delle intenzioni degli ex combattenti che progettavano una manifestazione contro il Parlamento.

Si interessò presso il Presidente dei combattenti perchè la dimostrazione non avesse luogo; si ottenne soltanto che fosse differita.

Una questione d'onore

Il Presidente chiede se in altri ambienti e in altre circostanze il teste avesse fatto sforzi per ottenere l'abbandono delle dimostrazioni e in particolar modo presso i dirigenti delle «Croci di fuoco».

«Tutte le organizzazioni erano convenute nel mio gabinetto — dice Chiappe — alla vigilia delle progettate dimostrazioni. Per quello che riguarda le «Croci di fuoco», non ho dovuto intervenire, poichè queste organizzazioni si accontentavano di tenere dei comizi e non si proponevano allora di scendere nella strada. Ma il signor De Larocque, presidente generali delle «Croci di fuoco», mi ha chiesto di accompagnarlo da Chautemps per confermargli il suo lealismo repubblicano».

— In quali condizioni avete lasciato la Prefettura? — chiede il Presidente. — E in modo particolare avreste voi durante una conversazione telefonica col Presidente del Consiglio detto: «Mi troveranno stasera nella strada»?

— Il sabato mattina alle nove — risponde Chiappe — Daladier mi fece chiamare al telefono per dirmi: «Chiappe, mi rivolgo al buon cittadino e al buon francese: vi chiedo di accettare la succesione del maresciallo Lyautey al Marocco». Io sposi: «La sola idea di essere successore del maresciallo Lyautey mi riempirebbe di fierezza, ma nelle circostanze attuali non posso abbandonare il mio posto. Quando alcuni gridano: «Morte a Chiappe». Chiappe non parte per Rabat. Il mio onore mi trattiene a Parigi». «Il vostro onore non è impegnato». «Io sono solo giudice del mio onore e vi prego di non insistere». Il Presidente del Consiglio mi chiese ancora: «Voglio la vostra accettazione». Io risposi: «Voi insistete invano. Qualunque fosse il posto che potesse essermi offerto, non voglio lasciare Parigi. Comprendo perfettamente che voi mi caccerete dalla Prefettura, alla quale io e mia moglie abbiamo consacrato sette anni della nostra vita. Vi sono entrato ricco, ne uscirò povero, sarò in mezzo alla strada, sarò forse infelice, ma sempre un onesto uomo». Il nostro colloquio terminò così.

Uno dei membri della Commissione, Lallement, chiede come mai il Prefetto di Polizia non abbia potuto impedire i disordini avvenuti nel mese di gennaio.

Chiestogli poi se egli fosse stato ancora alla testa della prefettura di polizia il 6 febbraio vi sarebbe stata effusione di sangue, l'ex-prefetto di polizia rispose:

— Ho un passato. Io ho applicato durante sette anni dei metodi umanitari che sono sempre stati riconosciuti efficaci. Io credo profondamente che se fossi stato presente allora, la Francia non avrebbe avuto dei morti da piangere.

— Chi può in tali manifestazioni dare ordine di sparare? Il prefetto? Un ufficiale di polizia? Su autorizzazione del governo?

— Io non posso rispondere altro che io non avrei dato quell'ordine.

A domanda di Salatte, Chiappe ha risposto di essere a cognizione che la Confederazione degli ex-combattenti aveva sconfessato l'Unione nazionale dei combattenti, ma che in nessun caso egli avrebbe marciato contro gli ex-combattenti, a qualunque associazione essi appartenessero. Piuttosto avrebbe preferito dimettersi.

Un commissario avendogli domandato di spiegare i motivi dell'agitazione che aveva seguito alle misure prese nei suoi riguardi, Chiappe ha risposto che l'agitazione poteva provenire dal turbamento che avevano gettato nell'opinione pubblica le notizie contradditorie e quindi le misure prese contro i due prefetti e infine le dimissioni di tre membri del governo.

Chiappe non ha voluto indicare la fonte delle informazioni che gli permisero di affermare che Frot aveva studiato di reclutare una squadra di amici personali. Il presidente della commissione ha dichiarato allora che sarà facile confrontare Daladier, Frot e Chiappe.

Il confronto è stato fissato per venerdì.

Postille di Frot e Chautemps

L'on. Frot, avendo avuto in serata conoscenza della deposizione resa da Chiappe davanti alla Commissione di inchiesta ha comunicato la nota seguente:

«Sino ad oggi, per rispetto alla Commissione di inchiesta ho osservato il silenzio più completo sugli eventi di cui si occupa. Ho il rincrescimento di essere obbligato a rinunciare a questa regola per rispondere alla deposizione romanzesca del signor Giovanni Chiappe. Oppongo semplicemente una smentita categorica a delle dichiarazioni che si avvicinano più ad un romanzo poliziesco che non a testimonianze rese davanti alla giustizia e aspetto di essere udito dalla Comissione di inchiesta.

Comunicata tale nota al signor Chiappe, questi si è limitato a dichiarare ai giornalisti:

«Mantengo integralmente le dichiarazioni fatte alla Commissione di inchiesta sotto il vincolo del giuramento».

La Commissione ha poi udito l'ex ministro degli Interni Chautemps, il quale in merito agli eventi svoltisi nel mese di gennaio dichiara:

« Per quello che concerne le Leghe, la Prefettura e la Sicurezza Generale conoscono la loro attività e la loro organizzazione; ho voluto seguirle quasi tutte ed ho visto numerose manifestazioni di Leghe non mischiatesi agli ultimi incidenti. In tutte le manifestazioni la polizia è stata all'altezza dei suoi compiti. La nostra regola è stata di evitare ogni spargimento di sangue, pur mantenendo l'ordine nella strada. Grazie alle misure prese durante venti mesi ogni incidente grave ha potuto essere impedito».

La relazione di Eden

sul viaggio nelle tre Capitali

Londra attende con ansia la risposta francese

LONDRA, 8

I giornali informano che il sottocomitato di Gabinetto ha ascoltata la relazione di Eden nel suo viaggio a Berlino, Parigi e Roma. Le informazioni raccolte a Berlino e Roma, commenta il «Times» hanno reso perfettamente chiara la esposizione dei governi tedesco e italian. e il loro atteggiamento verso il «memorandum» britannico; ulteriori informazioni si attendono da Parigi ed i ministri si rendono conto che le questioni politiche interne hanno reso inevitabile qualche ritardo da parte della Francia. Essi sono tuttavia ansiosi di ottenere le informazioni supplementari al più presto possibile in vista del fatto che l'ufficio di Presidenza della Conferenza del Disarmo deve riunirsi il 10 aprile e non si deve rinviarlo ulteriormente. I Ministri si sono trovati d'accordo sul punto che nessun progresso può essere fatto fino a quando non si sarà ricevuta la nota francese ed è pertanto probabile che la questione del disarmo non sarà in questa settimana presa in esame dal Consiglio dei Ministri. I giornali informano che il Ministro Eden ha avuto ieri un colloquio con Normann Dawis nel corso del quale lo ha messo al corrente dei risultati di suo viaggio.

Il bilancio navale inglese

è un monito per la conferenza del disarmo

LONDRA, 8

In un commento illustrativo del bilancio della marina pubblicato dal già Lord dell'ammiragliato si mette in rilievo che 1.426.860 sterline sono per le nuove costruzioni. Di tali nuove costruzioni oltre 2 terzi (Lst 1 milione) derivano dal ritardo del programma del 1931. Il 1.o Lord dell'Ammiragliato rileva inoltre che il programma di costruzione del 1934 è come quello degli anni passati regolato dalle limitazioni poste dal trattato navale di Londra.

Il « Times » in un'articolo di fondo scrive che le cifre del bilancio della marina sono caratterizzate dalla stessa « modestia provvisoria » di quelle del bilancio dell'areonautica recentemente pubblicate.

Il « Daily Telegraph » nel suo editoriale scrive che esiste tutt'ora una impressionante disparità fra il programma navale degli Stati Uniti e quello dell'Inghilterra. Ad ogni modo l'aumento di 3 milioni di sterline nel bilancio inglese è per lo meno un segno che il governo si rende conto della serietà della situazione. Analoghi commenti fa la « Morning Post » dichiarando che non vi è ormai il minimo dubbio che la politica del disarmo è fallita e di conseguenza l'Inghilterra comincia a preoccuparsi della sua difesa.

Il « News Chronicle » ripete per il bilancio della Marina le considerazioni fatte per quella dell'areonautica

Barthou andrebbe a Bruxelles

PARIGI, 8 pom.

Il *Petit Journal* riceve da Bruxelles che Barthou sarà al principio della settimana prossima nella capitale belga per una visita di carattere personale ad Hymans, con il quale è da tempo in relazione di amicizia.

Prossima visita al Brasile

del Presidente del Paraguay

RIO DE JANERIO, 8 pom.

Si annuncia che prossimamente il Presidente della Repubblica dell'Uraguay dott. Gabriel Terra farà una visita al Brasile. (*Radio Stef.*).

L'incidente bulgaro-jugoslavo

Un comunicato di Sofia

SOFIA, 8

In seguito al sanguinoso incidente avvenuto al confine Bulgaro Jugoslavo presso Gindgiavtzi, lo Stato maggiore Bulgaro pubblica un comunicato in cui constata « la mala fede e quanto meno la colpevole cinica leggerezza, e nella migliore delle ipotesi il nessun senso di responsabilità da parte dei comandi di frontiera Serbi ». Il referto delle competenti autorità bulgare, escludendo nel modo più assoluto che i due giovani Bulgari, Jakinoff Sotireff, fossero penetrati in Jugoslavia per compiervi atti di terrorismo in compagnia di altri due sconosciuti come ha erroneamente affermato il comunicato ufficiale Jugosavo, prova invece che i due giovani Bulgari tentavano di espatriare clandestinamente. Jakinoff e Sotireff, che vestivano panni civili, e festivi possedevano una pistola che è stata trovata indosso a uno di essi col caricatore intatto.

Inoltre un'accurata ispezione delle traccie sulla neve ha provato che due sole furono le persone che varcarono la frontiera. Il rapporto rileva inoltre come le autorità di frontiera Jugoslave, tardarono oltre 16 ore ad avvertire del fatto le autorità Bulgare. Questo costituisce una violazione del regolamento di frontiera che obbliga reciprocamente le autorità dei due Paesi a comunicare immediatamente avvenimenti del genere. E' evidente constata poi il rapporto bulgaro che il ritardo si spiega col desiderio dei soldati Jugoslavi di studiare il modo di potere accusare di aggressione sul confine i due uccisi, essendosi accorti fin dal primo momento di avere sparso sangue inutilmente.

ALLA CAMERA JUGOSLAVA

Il pericolo comunista e le spese militari

BELGRADO, 8 pom.

Il Ministro degli Interni, Lazic, ha tenuto un discorso alla Scupcina, in occasione della discussione del bilancio del suo dicastero, affermando essere state scoperte durante il decorso anno organizzazioni comuniste in värie città jugoslave. Ha accennato poi alla riduzione nella attività delle organizzazioni macedoni, ed ha dichiarato che, quanto alle azioni degli *Ustasci*, autorità e gendarmeria vigilano per impedirle e per neutralizzarle.

Hanno parlato poi vari deputati di opposizione che hanno criticato l'operato degli organi di polizia, dicendo che il sistema poliziesco rende loro impossibile di svolgere il loro dovere d'oppositori.

Il presidente del Consiglio, Uzonovic, ha affermato essere necessario un sistema di votazione pubblica per conoscere coloro che sono contrari, mentre il deputato Nikola Nikic ha confrontato il Governo di Srskic con l'attuale di Uzanovic, dicendo che il caposaldo della politica di Srskic è stata la persecuzione di Macek e Korosec. Ha rilevato atti di violenza compiuti dalla polizia e dai gendarmi, affermando che tali organi persino arrestano e bastonano le persone che leggono i resoconti stenografici delle sedute della Scupcina.

Il presidente del Consiglio Uzanovic, prendendo la parola, ha dichiarato che le misure prese contro Macek e Korosec non sono il risultato della politica di Srskic, bensì la conseguenza del loro operato. Dopo i discorsi di vari altri deputati ed una replica del ministro Lazic alle accuse formulate dall'opposizione, il bilancio è stato approvato.

E' stato quindi discusso il bilancio del Ministero della Guerra e della Marina. Il ministro generale Stojanovic ha affermato che il bilancio è inferiore alle reali necessità della difesa del Paese ed appena sufficiente al puro mantenimento della vita normale delle forze militari, sostenendo la necessità di un aumento in un prossimo futuro.

Anche questo bilancio è stato approvato senza discussione.

Il Principe delle Asturie ammalato d'influenza

PARIGI, 8 pom.

Il conte Cavadonga, l'ex principe delle Asturie, soffre attualmente di un attacco di influenza che l'obbliga da qualche giorno a rimanere in camera. La Regina Madre, l'ex regina Vittoria e le sorelle principesse Beatrice e Maria Cristina gli hanno fatto visita all'albergo parigino dove egli si trova vegliato dalla moglie. E' questa la prima volta, che l'ex sovrana e le figlie si sono incontrate con la contessa Cavadonga. (*Radio Stefani*).

La misteriosa scomparsa di 28 chilogrammi d'oro

LONDRA, 8 pom.

I migliori agenti di polizia di Scotland Yard sono stati mobilitati in seguito alla scomparsa misteriosa di 28 chilogrammi di oro del valore di 6360 lire sterline, spediti dalla Standard Bank di Città del Capo a una banca londinese. Quando il piroscafo « Balmoral Castle » è arrivato a Southampton proveniente da Città del Capo, si è constatato che la cassa che doveva contenere l'oro era piena di cemento.

Il Ministro di Persia alla Mostra fascista

ROMA, 8 pom.

Ha visitato la Mostra della Rivoluzione Fascista il Ministro di Persia presso il Quirinale, accompagnato dai segretari della Legazione. Era a ricevere il visitatore l'on. Melchiorri, in rappresentanza del Segretario del Partito, che lo ha accompagnato nel giro delle sale e gli ha illustrato i più importanti documenti esposti. Il Ministro si è molto interessato delle testimonianze riguardanti l'attività politica del Duce. Al termine della visita ha espresso il suo vivo compiacimento.

Crisi ministeriale in Bolivia

LA PAZ, 8 pom.

Il ministro degli Esteri Carlos Calvo e quello delle Finanze Josè Salinas hanno date le dimissioni. (*Radio*

La Spagna in convulsione

Il nuovo Governo Lerroux in pericolo

MADRID, 8

Il governo ha già proclamato lo stato d'allarme in tutta la Repubblica.

Il Ministro dell'interno poco dopo esaminando la situazione sociale della repubblica ha detto, che il senso di disagio è assai più forte nel centro che in provincia.

Il governo però è preparato ad attuare tutti quei provvedimenti che nei limiti delle leggi esistenti si renderanno necessari per il regolare mantenimento dell'ordine pubblico. Il Ministro ha poi svalutato la minaccia di sciopero generale del venerdì o lunedì al più tardi ed ha detto; che assai difficilmente nel caso che sia proclamato, la situazione potrà portare ad un aggravamento generale. Ancora però ha forti ragioni di ritenere che le due parti in conflitto non vorranno rinunciare ai benefici di una soluzione pacifica.

Conflitti sono segnalati in conseguenza della agitazione agricola nel distretto di Santander. Essi però sono stati composti e l'annuncio è stato dato ufficialmente dal ministero dell'interno. Il comitato locale dello sciopero che stamani era stato arrestato è stato rimesso in libertà.

A Dalmeria le federazioni operaie hanno comunicato al Governatore di avere indetto lo sciopero generale per lunedì prossimo con estensione ai pubblici servizi entro martedì se le richieste operaie non saranno soddisfatte.

A Malaga una bomba è esplosa in una chiesa. Quasi contemporaneamente la porta di un'altra chiesa è stata cosparsa di benzina e poi incendiata. La guardia civile è prontamente accorsa ed ha domato il fuoco.

A Barcellona il tribunale ha riconosciuto la legalità della riunione dei fascisti del dottor Albinana ed ha ordinata la scarcerazione dei medesimi ad eccezione di 4 di essi imputati di porto d'arme abusivo.

25.000 operai siderurgici si metteranno in sciopero venerdì, come pure 5.000 operai addetti ai giornali.

Il Governo ha proclamato questa sera alle ore 20.10 lo stato di allarme in tutta la Spagna Il totale degli scioperanti a Madrid si eleva a 100.000.

Si teme che il nuovo governo Lerroux abbia una breve esistenza non potendo mantenersi al potere senza l'appoggio della destra. Scioperi vengono organizzati in tutto il paese in rispondenza, a quanto si crede, con un piano determinato di rivoluzione.

Dichiarazioni di Lerroux al Parlamento

MADRID, 8 pom.

Il nuovo Gabinetto si è presentato al Parlamento, riconfermando la anteriore dichiarazione ministeriale.

Alle osservazioni di alcuni deputati, il Presidente Lerroux ha risposto affermando che il rimaneggiamento permetterà di affrontare con maggiore risolutezza l'attuazione del programma del Governo.

Il Ministro delle Comunicazioni ha rintuzzato energicamente gli attacchi dei socialisti, dichiarandosi deciso a metter fine all'indebita ingerenza dei Sindacati.

Il Consiglio dei Ministri si propone di adottare provvedimenti diretti a limitare gli scioperi e le serrate ingiustificati.

Nella Federazione commerciale dei combustibili solidi

ROMA, 8 pom.

Nella sede della Confederazione del commercio con l'intervento del Commissario confederale on. Racheli, si è riunito il Consiglio direttivo della Federazione nazionale del Commercio dei combustibili solidi.

Dopo una relazione del presidente sull'attività svolta dal Consiglio ha parlato brevemente il commissario confederale.

Si è proceduto quindi all'esame ed alla approvazione delle «Condizioni generali di vendita» nei due testi, definiti dall'apposita commissione tecnica, per i carboni fossili importati via mare e via terra.

Hanno inoltre formato oggetto di esame e di discussione: la raccolta degli usi di piazza, l'attuale inquadramento provinciale e nazionale dei commercianti in combustibili solidi, la trasformazione del «Dazio ad valorem» in dazio specifico per tonnellata, la stipulazione di contratti tipo con le rappresentanze sindacali interessate per regolare, in modo uniforme, i rapporti di compravendita, l'istituzione di un servizio regolare di analisi dei combustibili, lo schema di norme per la campionatura dei combustibili predisposto dal Comitato termotecnico italiano, la revisione dei canoni vigenti nei vari porti per l'occupazione di zone del demanio marittimo Infine il consiglio dopo avere approvato la pubblicazione di un bollettino periodico di informazioni, ha deliberato di tenere l'assemblea federale ed il primo convegno nazionale di categoria nella seconda decade del prossimo mese di aprile.

Ucciso e abbandonato sul greto di un fiume

PRATO, 8

Circa le ore 6, al fioco chiarore dell'alba, un operaio dello stabilimento Querci che, transitando sull'argine del Bisenzio, si recava al lavoro, nei pressi del Ponte Petrino scorgeva il corpo di un uomo disteso sul greto del fiume. Impressionato per tale scoperta l'operaio si avvicinava e con raccapriccio si accorgeva che si trattava di un cadavere che presentava una ferita d'arma da fuoco.

Subito accorreva in fabbrica e telefonicamente avvertiva il Comando di Stazione dei CC. RR. che inviava sul posto alcuni militi che insieme ad altri pochi accorsi e militi della P. A. «L'Avvenire», identificavano il morto per il noto rappresentante di farine e cereali Luigi Salvi, fu Carlo, di anni 46, abitante in Piazza S. Agostino

Riduzioni ferroviarie per la Fiera di Verona

VERONA, 8 pom.

L' Ente fiera di Verona comunica: l' Amministrazione ferroviaria del Reich ha accordato ai viaggiatori che si recano alla prossima fiera di Verona, che avrà luogo dall'11 al 19 corrente la riduzione del 25 per cento.

APEROL

APERITIVO REGOLATORE DELLA DIGESTIONE
DISSETANTE POCO ALCOOLICO S.I. F.LLI BARBIERI PADOVA

Banca Cattolica Verone[se]

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'AN[NO]

VERONA - Sede Ufficio Cambio - VER[ONA]

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numer[osi] ... Provincia VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSE[GNI CIR]COLARI pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. ... immediata.

Presso la Sede funziona il «SERVIZIO CASSETTE D[I SICU]REZZA» per la custodia di Valori, gioielli, documenti ... condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di bene[ficenza] patriottiche, di ex Combattenti ed al Clero vengono conce[ssa] riduzione di un terzo sul canone di affitto.

STITICHEZZA

e sue conseguenze: disturbi dello stomaco, del fegato, dell'intestino, sfoghi della pelle, ingrossamento del ventre, emicranie, vertigini, congestioni, ecco il rimedio naturale a base di erbe e radici medicinali, purgativo, lassativo, depurativo:
Sciroppo di S. Agostino L. 4,40 il flac.
Pillole di S. Agostino L. 2 la busta di 12 dosi - In vendita in tutte le Farmacie.
Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino GENOVA

ALBERG[HI]
PENSIONI - RISTO[RANTI]

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già ...ro). Via Oberdan 12. Acqua ...da e fredda in tutte le camere ...amenti con bagni: Bar; ... per banchetti. Ottima cucina ... ne L. 30, giornaliere ... giorni.

BANCA CATTOLICA DEL VENE[TO]

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione ...

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PA[DOVA] - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VIC[ENZA]

Filiali minori nei principali centri delle rispettive ...

Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1933

Capitale sociale e riserve	L. 52.486...
Valori di proprietà	„ 88.238...
Depositi fiduciari	„ 265.095...
Portafoglio e conti correnti	„ 146.993...

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCO[LARI]

TUTTE LE OPERAZIONI DI BAN[CA]
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Biblioteche scelte
per le Associazioni di Azione Cattolica

Combinazioni straordinarie per i mesi invernali

PER I RAGAZZI DAI 7 AI 15 ANNI
1. — 10 volumetti assortiti fra racconti biblici, missi[onari], patriottici, novelle e piccole biografie, *del prezzo di L. 25,50, si cedono per sole* L. 18,50 *franco porto.*
2. — 25 volumetti assortiti come di sopra, *del prezzo di L.* ... *si cedono per sole* L. 42, *franco porto.*
3. — 50 volumetti assortiti come al numero 1, *del prezzo di* L. 138,75, *si cedono per sole* L. 100, *franco porto.*

PER GIOVENTU' FEMMINILE
1. — 10 volumi scelti tra biografie, libri di cultura, roman[zi], novelle e racconti vari, *del prezzo di L. 41, si cedono per sole L.* ... *franco porto.*
2. — 25 volumi assortiti come sopra, *del prezzo di L. 107,...* *cedono per sole* L. 77, *franco porto.*
3. — 50 volumi come sopra al N. 1, *del prezzo di L. 25...* *cedono per sole* L. 180, *franco porto.*

PER GIOVENTU' MASCHILE
1. — 10 volumi assortiti tra biografie, libri missionari, rom[anzi], racconti biblici, avventure, *del prezzo di L. 49, si cedono per* L. 36, *franco porto.*
2. — 25 volumi come sopra, *del prezzo di L. 116,50, si cedono per sole* L. 84, *franco porto.*
3. — 50 volumi scelti come al N. 1, *del prezzo di L. 251,...* *cedono per sole* L. 185, *franco porto.*

PER LE FAMIGLIE
1. — 10 volumi scelti fra letture amene, racconti morali, e[du]cativi, libri di cultura, vite di Santi, Romanzi, ecc. *del prezzo di* L. 48, *si cedono per sole* L. 36, *franco porto*
2. — 25 volumi scelti come al N. 1, *del prezzo di L. 120,...* *cedono per sole* L. 87, *franco porto,*
3. — 50 volumi scelti come al N. 1, *del prezzo di L. 244,...* *cedono per sole* L. 175, *franco porto.*

PER TUTTI
35 volumi missionari illustrati (Racconti, Avventure De[scrizio]ni), *del prezzo di* L. 100, *si cedono per sole* L. 74, *franco porto*

Chiedere Cataloghi e preventivi gratis.
Rivolgersi: ASSOCIAZIONE GENERALE BIBLIOTECHE
Pia Società San Paolo — ALBA (Cuneo)

Vaglia Conto Corrente Postale N°. 2/748. Si può ritirare gratis presso tutti gli Uffici Postali del Regno.